

## ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

### SEDUTA DEL 27 DICEMBRE 2018

L'anno duemiladiciotto, il mese di DICEMBRE, il giorno VENTISETTE, alle ore 9,15 nella sala consiliare del Palazzo Municipale si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria, seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato affisso all'Albo Pretorio ed è stato spedito al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente del Consiglio, Dott. Giacomo Rossi.

Assiste il Segretario Generale, Cav.Uff. Dott. Giacomo Rossi.

All'inizio della seduta risulta presente, il Sindaco, Dr. Alessandro CANELLI, ed inoltre dei seguenti trentadue Consiglieri in carica ed assegnati al Comune:

- |                      |                    |                         |
|----------------------|--------------------|-------------------------|
| - ALLEGRA Emanuela   | - GAGLIARDI Pietro | - PALADINI Sara         |
| - ANDRETTA Daniela   | - IACOPINO Mario   | - PASQUINI Arduino      |
| - BALLARE' Andrea    | - IMPALONI Elia    | - PIANTANIDA Luca       |
| - BRUSTIA Edoardo    | - LANZO Raffaele   | - PICOZZI Gaetano       |
| - COLLODEL Mauro     | - MACARRO Cristina | - PIROVANO Rossano      |
| - COLOMBI Vittorio   | - MARNATI Matteo   | - RICCA Francesca       |
| - COLOMBO Anna       | - MATTIUZ Valter   | - STROZZI Claudio       |
| - CONTARTESE Michele | - MURANTE Gerardo  | - TREDANARI Angelo      |
| - DEGRANDIS Ivan     | - NIEDDU Erika     | - VIGOTTI Paola         |
| - FOTI Elena         | - NIELI Maurizio   | - ZAMPOGNA Annunziatino |
| - FREGUGLIA Flavio   | - ONGARI Tiziana   |                         |

Risultano assenti i signori Consiglieri:

ALLEGRA, ANDRETTA, BALLARE', COLLODEL, DE GRANDIS, IMPALONI, NIEDDU, NIELI, PALADINI, RICCA, ZAMPOGNA.

Consiglieri presenti N. 22

Consiglieri assenti N. 11

Sono presenti gli Assessori, Sigg:

CARESSA, CHIARELLI, FRANZONI, IODICE, MOSCATELLI, PAGANINI, PERUGINI.

**Il Presidente riconosce la validità della seduta.**

**PRESIDENTE.** Grazie. Ventidue consiglieri presenti. La seduta è valida. Allora, io devo giustificare le assenze della Consigliera Impaloni e della Consigliera Allegra che, per motivi lavorativi e personali, non saranno presenti nella giornata di oggi, il Consigliere Nieli che mi ha detto di essere in ritardo per un problema personale e l'Assessore Graziosi che è a Torino ed arriverà in ritardo.

Poi, prima di cominciare, devo dare comunicazione al Consiglio che il Partito Democratico ha mandato una comunicazione dove il nuovo capogruppo è il Consigliere Pirovano al quale facciamo gli auguri di buon lavoro.

**PRESIDENTE.** Quindi, io passerei... Passerei al punto all'Ordine del Giorno: "Piano particolareggiato di iniziativa pubblica convenzionato in variante al PRG vigente ai sensi dei combinati disposti degli artt. 39, 40, 17 - comma 4 e 15 della L.R. n. 56/77 e s.m.i., relativo all'attuazione delle aree produttive e logistiche del quadrante nord ovest della città - Approvazione del progetto definitivo di piano particolareggiato e della contestuale variante di PRG." Relatore, l'Assessore Elisabetta Franzoni. Prego, Assessore.

**PUNTO 1 ODG: PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PUBBLICA CONVENZIONATO IN VARIANTE AL PRG VIGENTE AI SENSI DEI COMBINATI DISPOSTI DEGLI ARTT. 39, 40, 17 - COMMA 4 E 15 DELLA L.R. N. 56/77 E S.M.I., RELATIVO ALL'ATTUAZIONE DELLE AREE PRODUTTIVE E LOGISTICHE DEL QUADRANTE NORD OVEST DELLA CITTA' - APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI PIANO PARTICOLAREGGIATO E DELLA CONTESTUALE VARIANTE DI PRG.**

**ASSESSORE FRANZONI.** Buongiorno a tutti. Grazie, Presidente. Solo per inquadrare un attimo l'ordine dei lavori, io farei un'introduzione sull'argomento e presenterei un po' il progetto. Poi, nel corpo della delibera, si dà atto delle osservazioni e dei contributi che sono stati presentati durante il periodo di pubblicazione. Tali osservazioni, preso atto anche delle controdeduzioni relative, andranno votate punto per punto, quindi inizierei, magari, con un'introduzione e poi passerei alla trattazione singola delle osservazioni.

Sappiamo già bene di che cosa stiamo parlando. È un piano, un progetto ormai oggetto delle amministrazioni comunali che si sono avvicinate sul nostro territorio ormai da più di dieci anni. Stiamo parlando di una variante strutturale finalizzata alla trasformazione di un'area agricola in area con destinazione logistica, area adiacente al casello autostradale di Novara Ovest, lungo l'autostrada Torino - Milano. L'area oggetto dell'intervento ha, oggi, un'estensione di circa 200.000 m<sup>2</sup> di superficie e sulla medesima è prevista la costruzione di un unico capannone di quasi 70.000 m<sup>2</sup>. Dico attualmente poiché inizialmente era previsto un intervento ben più corposo di trasformazione di un'area di 1.000.000 di m<sup>2</sup> che si è progressivamente ridotta a quella attuale a seguito della prima conferenza di co-pianificazione e prendendo atto delle osservazioni delle associazioni, specialmente quelle degli ambientalisti. La realizzazione del progetto relativo all'insediamento logistico oggetto della delibera nasce dall'idea di progettare un polo logistico dell'*e-commerce*, idea coerente con gli indirizzi di programmazione strategica comunitaria e con l'agenda urbana del Comune di Novara. Ovvio che l'auspicio che si ha di questo progetto è, in particolar modo, un insediamento

occupazionale di livello, specialmente in relazione al nostro territorio. Lo strumento attraverso il quale si può giungere alla trasformazione di tale area agricola in area con destinazione logistica è quello del piano particolareggiato di iniziativa pubblica con contestuale variante del Piano Regolatore, ai sensi di legge, in particolare della Legge Urbanistica Regionale.

La prima avvisaglia normativa che abbiamo di questo progetto è la delibera n. 62 del Consiglio del 30.11.2010 con la quale era stato approvato il quadro programmatico territoriale del sistema produttivo logistico novarese e con cui erano state individuate le linee di indirizzo per la definizione del procedimento relativo ai piani di insediamento.

Le necessità logistiche del territorio novarese sono correlate al fatto che Novara e, in special modo, l'area nord ovest del nostro territorio, si trova in una posizione strategica rispetto ai corridoi europei (Lisbona - Kiev e Genova - Rotterdam) nonché dei corridoi merci di rilevanza locale, in particolar modo l'adiacenza al casello autostradale, proprio per quanto riguarda l'area di Agognate, al casello autostradale Torino - Milano. Inoltre, l'area è stata individuata e considerata strategica anche per il fatto che era, sì, un'area agricola ma fortemente compromessa a seguito dell'occupazione dei cantieri della TAV. Infatti, l'area agricola, originariamente classificata come classe seconda, è stata poi riqualificata in classe terza proprio a causa della parziale compromissione dei terreni. Lo stesso Piano Regolatore, poi, disponeva che le aree individuate dal Comune come cantiere TAV, al termine della costruzione della linea ferroviaria, fossero destinate con specifica variante urbanistica, a nuova destinazione, proprio anche tenendo conto del fatto che la presenza, l'insistenza sul terreno del cantiere TAV comprometteva gravemente la produttività agricola dell'area.

Nel 2011, il Comune di Novara ha indetto un bando pubblico per la verifica dell'interesse di eventuali soggetti privati all'attuazione del polo e con delibera di Giunta n. 112 del 2013, è stato dato mandato all'Assessorato al governo del territorio di avviare ulteriori approfondimenti.

In questi anni, quindi dal 2014 in poi, la prima conferenza di co-pianificazione e l'aver preso atto di diverse osservazioni che sono... Osservazioni e contributi che sono pervenuti durante il periodo di pubblicazione da parte del Comune, ha fatto sì che ci si determinasse a ridurre di gran lunga, come avevo accennato prima, l'area oggetto del progetto che comunque, trattandosi di un intervento di oltre 20.000 m<sup>2</sup>, è stato oggetto anche di un accordo di pianificazione fra Comune di Novara, Provincia di Novara e Comune di San Pietro Mosezzo, così come prescritto dalle norme del Piano Territoriale Provinciale.

La riduzione a 200.000 m<sup>2</sup> ha portato con sé tre risultati che hanno... Il raggiungimento dei quali sta a significare anche l'aver voluto rispettare non solo le norme ma aver anche preso atto di diverse osservazioni pervenute, soprattutto da parte di ambientalisti. Infatti, si è ottenuto il contenimento del consumo di suolo al di sotto della soglia, ancorché derogabile, del 3% della superficie urbanizzata esistente prevista dal Piano Territoriale Regionale (infatti, con tale riduzione, ci andiamo ad assestare sull'1,13%), il contenimento dell'area di trasformazione, tutta all'interno dell'ambito di individuazione coordinata delle opportunità insediative per le attività produttive terziarie e di servizio, individuate dal Piano Territoriale Provinciale ed il contenimento dell'area di trasformazione, tutta all'interno dell'area interessata dal cantiere TAV, con conseguente riduzione degli impatti sull'ambiente e sulle aree agricole in quanto si va ad agire, come dicevo prima, su una parte di territorio già gravemente compromessa. L'adozione del progetto preliminare è avvenuta con deliberazione consiliare n. 56 del 28.06.2017 mentre la proposta tecnica del progetto definitivo è stata adottata dalla Giunta con deliberazione n. 231 del 12.06.2018, unitamente alle controdeduzioni sulle osservazioni pervenute.

Negli ultimi tempi, si è conclusa la seconda conferenza di co-pianificazione e valutazione relativa alla proposta tecnica di progetto definitivo dove... Ad esito della quale, la Regione e la Provincia che erano gli altri due soggetti con diritto di voto, unitamente al Comune, hanno espresso il loro parere, parere che sostanzialmente sancisce la compatibilità del piano particolareggiato con il piano regionale, per quanto riguarda la Regione, e con il piano provinciale, per quanto riguarda la Provincia, e che detta alcune... E dettano anche alcune prescrizioni che sostanzialmente non cambiano l'espressione del parere che resta sostanzialmente favorevole, positivo ma che comunque il Comune si impegna a rispettare ed alle quali adempiere in sede di esecuzione del progetto.

Io avevo già letto uno stralcio del parere, sia di Regione che di Provincia, in sede di Commissione ma credo sia corretto riprenderlo anche in questa sede. Per quanto riguarda la Regione, le considerazioni conclusive riportano: *“Si ritiene di poter esprimere una valutazione favorevole in merito ai contenuti della variante di piano in oggetto a condizione che, nel predisporre il progetto definitivo, l'Amministrazione Comunale ottemperi a quanto indicato nel precedente punto 2 e negli allegati che costituiscono parte integrante del presente parere regionale. Si rammenta che la deliberazione consiliare di approvazione del piano e contestuale variante dovrà contenere la dichiarazione della capacità insediativa residenziale definitiva, efficace anche ai fini dell'applicazione dell'art. 17, comma 5, lettera E. Dovrà dare atto di aver recepito integralmente gli esiti della seconda conferenza di co-pianificazione e valutazione. Inoltre, al fine di monitorare il consumo di suolo in merito ad eventuali successive varianti al piano, l'Amministrazione Comunale dovrà dare atto dei dati finali relativi al consumo di suolo sia in termini di superficie sia in termini di incremento percentuale.”*

Per quanto riguarda, invece, la Provincia, il decreto del Presidente della Provincia riporta:

- *“di ritenere la proposta tecnica del progetto definitivo della variante strutturale al piano vigente, adottata dal Comune di Novara, compatibile con le previsioni del Piano Territoriale Provinciale, come descritto nell'allegata relazione tecnica;*
- *di richiamare integralmente il contributo tecnico di ARPA Piemonte che riveste il ruolo di supporto tecnico-scientifico degli enti coinvolti nel procedimento;*
- *di chiedere che l'Amministrazione Comunale proceda ad attuare la compensazione territoriale nell'ambito delle future scelte pianificatorie;*
- *di chiedere che la fascia di compensazione posta a sud dell'area di progetto venga implementata e ne sia esplicitata l'inedificabilità;*
- *di chiedere di verificare che la prevista pista ciclabile sia correttamente connessa alla rete delle piste ciclabili lungo i canali;*
- *di dare atto che il presente provvedimento non comporta effetti, anche solo indiretti, sulla situazione economico-finanziaria dell'ente e dichiarazione di immediata eseguibilità del decreto.”*

Per quanto riguarda il progetto vero e proprio, volevo solo dare qualche indicazione su quanto avverrà nell'area. Oggi, l'area risulta libera. È delimitata a nord dal fascio infrastrutturale composto dalla A4 e dalla linea TAV, ad ovest dalla linea ferroviaria Novara - Biella, a sud da terreni a destinazione agricola della stessa proprietà, ad est da terreni della stessa proprietà. Anche questo inquadramento, quindi, nel quadrante dove due arterie sono l'autostrada A4 e linea TAV, dall'altra parte la Novara - Biella, fa sì che l'area di cui al piano sia considerata strategica, soprattutto per le finalità logistiche che andrà, appunto, a realizzare. È un ruolo... Giocherà un ruolo strategico a livello di sviluppo e di pianificazione di grandi aree di produzione, nonché sotto il profilo dello

sviluppo infrastrutturale che potrà svilupparsi sia avendo diverse conseguenze favorevoli sull'area urbana e sul territorio. Inoltre, lo sviluppo di un polo logistico è nell'agenda urbana del Comune di Novara anche sotto il profilo della diretta connessione tra l'area che andrà a svilupparsi nel territorio di Agognate, in diretta correlazione con l'area su cui si effettua trasporto ferro - gomma del CIM.

Da un punto di vista di sviluppo economico-industriale, dobbiamo ricordare che l'industria della logistica ha subito una profonda trasformazione negli ultimi anni in quanto non comprende più solo e soltanto l'attività tradizionale di magazzino e di stoccaggio ma anche l'attività di controllo qualitativo e di assemblaggio delle merci ed è proprio questo che avverrà all'interno del polo logistico di Agognate, cioè lo svolgimento di quella che viene definita una vera e propria logistica integrata dove si svolgeranno diverse attività tra cui approvvigionamento di fornitori, gestione magazzini prime produzioni, prodotti finiti di produzioni, prodotti finiti commerciali, distribuzione ai clienti e trasporti vari ed è proprio per questo motivo che l'area verrà attrezzata con strutture ed infrastrutture tali da consentire lo svolgimento di tutte queste attività.

Chi si è interessato all'area, proprio per la strategicità territoriale di cui dicevo prima, è stato in prima battuta Bylogs s.r.l., un'azienda che si occupa di logistica fin dal 2004 sviluppando ed affittando oltre 1.500.000 di m<sup>2</sup> di infrastrutture logistiche, per un valore di 800.000.000 di euro, che fa parte del gruppo SEGRO con oltre 8.000.000.000 di euro di patrimonio. Questo per dimostrare la solidità del proponente che si è interessato alla realizzazione del progetto su tale area. Come dicevo prima, la logistica integrata ha necessità di strutture ed infrastrutture di diverso tipo, quindi quello che dovrà essere realizzato sull'area comporterà, innanzitutto, la realizzazione del capannone da 70.000 m<sup>2</sup>. Oltre a questo, dovranno essere realizzate tutte quelle strutture idonee alla quotidianità, al lavoro di tutti gli addetti che ivi saranno occupati, parcheggi, aree per lo scarico ed il carico delle merci, aree per la movimentazione delle merci oltre ad una serie di parcheggi pubblici ed aree verdi, aree verdi che non sono solo di compensazione relativamente alla variante ma sono anche ulteriori. Ad esempio, vi è tutta un'area posta a ridosso dell'area logistica che servirà anche solo a coprire la visuale immediata dei capannoni. Insiediandosi in questo quadrante strategico sotto il profilo della viabilità, il progetto comporta anche non solo la realizzazione di una viabilità interna ma anche tutta un'area... La realizzazione di infrastrutture esterne che comporteranno la possibilità di collegare, con strutture di vario genere, il polo logistico all'area circostante. Tra queste, verrà realizzata una rotatoria che consentirà l'innesto immediato dalla viabilità circostante al polo logistico.

Sotto il profilo ambientale, la variante ha comportato che fossero svolte compensazioni e mitigazioni, in particolare a tutela sia della parte - diciamo - vegetativa sia di tutela sotto il profilo faunistico, tra cui, a mero titolo esemplificativo, la creazione di corridoi che consentano alla fauna di raggiungere il Canale Cavour - diciamo - attraversando il polo logistico stesso. Sono state poste... È stata posta attenzione al mantenimento dell'equilibrio idrogeologico dell'area, ai sistemi di raccolta delle acque reflue piovane, acque nere ed in particolare anche prendendo atto del contributo di ARPA, sono stati posti, sono stati adottati tutta una serie di accorgimenti che nel progetto verranno, poi, realizzati a tutela dell'equilibrio ambientale della zona.

Il progetto sostanzialmente ha un valore di circa 62.000.000 di euro, se non erro, se non sparo un numero a caso ma credo di no, con il versamento di un contributo straordinario di urbanizzazione di 1.600.000 euro. Lo specifico perché il contributo straordinario di urbanizzazione è tra gli argomenti (ed anche qui, a titolo esemplificativo ma non sicuramente esaustivo, anche perché andremo ad

analizzarle una per una da qui a poco) delle osservazioni. Oltre alle osservazioni relative al contributo straordinario di urbanizzazione, gli altri argomenti trattati dalle osservazioni e dai contributi pervenuti durante e dopo la pubblicazione del progetto preliminare e che sono stati oggetto anche di richiesta di integrazioni in sede di conferenza di co-pianificazione, sono stati: l'analisi delle alternative, l'interesse pubblico, l'eventuale danno all'ambiente ed alla salute, la compatibilità ambientale, la qualità produttiva dell'area agricola, la rotatoria ed il superamento dell'altezza prevista dal vincolo cosiddetto "visuale delle Alpi".

Io credo che, a grandi linee, possiamo magari passare ad approfondire meglio i singoli argomenti e, quindi, ripasserei la parola al Presidente, se vuole demandare alle osservazioni o passo io direttamente al quaderno delle osservazioni.

Aspetta. Ma prima il dibattito o prima le osservazioni? Allora, apriamo il dibattito e poi le singole osservazioni dopo.

*(Entrano i consiglieri De Grandis, Ricca, Paladini – presenti n. 25)*

**PRESIDENTE.** Va bene. Quindi... Cosa, Consigliere?

*Voce fuori microfono*

**PRESIDENTE.** No. No, no. Apriamo il dibattito e poi ci saranno le osservazioni. Questa mi sembra la prassi. Poi... Va bene. Quindi, io ringrazio l'Assessore Franzoni ed apro il dibattito. Ricordo...

*Voci fuori microfono*

**PRESIDENTE.** Allora, apriamo il dibattito. Dopodiché... Dopodiché... Dopo il dibattito, ci saranno le osservazioni. Ci sarà un intervento a favore ed un intervento contro ed andranno votate le osservazioni. Dopodiché, andremo alle osservazioni sulla delibera. Prego, Consigliera Macarro.

**CONSIGLIERA MACARRO.** Prima di iniziare il dibattito, potremmo fare altre due domande all'Assessore, se possibile?

**PRESIDENTE.** Per me sì. Non ci sono problemi.

**CONSIGLIERA MACARRO.** Grazie, allora. Grazie, Presidente. Allora, una domanda era relativamente al calcolo del *plus* valore. Nel calcolo del *plus* valore che ho visto relativo, appunto, all'ultimo ricalcolo, vedo una superficie per il calcolo del valore di mercato finale dell'immobile che è di 99.440 m<sup>2</sup>. Se io ricordo bene, l'immobile ha una superficie, mi sembra, tra i 70 e i 76.000 m<sup>2</sup>. Non ricordo esattamente. Come mai è stato utilizzato come base di calcolo quel 99.000 che non riesco, insomma, a capire da dove salta fuori?

Una domanda. L'altra domanda è relativa proprio all'applicazione della formula. Mi chiedevo se era stato chiesto un parere alla Regione Piemonte relativamente all'utilizzo della formula proposta, insomma quella che abbiamo recepito nel regolamento del calcolo degli oneri, etc., proprio in

questa situazione, in questa fattispecie, quindi in questo caso, se è stato chiesto, ovviamente, un parere scritto di interpretazione alla Regione Piemonte. Grazie.

**ARCH. FODDAI:** Allora, visto che sono domande di carattere tecnico, rispondo io. Dunque, nel primo caso, noi abbiamo tenuto conto dell'indice di edificabilità massima. Allora, l'indice di edificabilità massima è il 50% della superficie territoriale, quindi in teoria sarebbero edificabili 99, quelli che sono scritti lì, i metri quadri edificabili sull'area. Non sono 70.000, sono 99. Allora, questo per evitare che, siccome il maggior valore lo calcoliamo oggi sull'edificabilità dell'area, quindi il maggior valore dato dall'espressione massima di quello che io posso fare sull'area e dato che, poi, un eventuale ampliamento per raggiungere, da 70 a 90.000 m<sup>2</sup>, me li chiedono come un permesso di costruire che non necessita più, a quel punto, di variante, non sarebbe più applicabile il contributo straordinario. Quindi, noi lo calcoliamo tutto subito.

*Voci fuori microfono*

**PRESIDENTE.** L'altra domanda?

**ARCH. FODDAI.** Allora, l'altra domanda. Noi non abbiamo un parere scritto della Regione Piemonte, anche perché tenga presente che dall'ultima volta che ho fatto una richiesta di parere alla Regione Piemonte è passato un anno e mezzo e non l'ho ancora avuto, su un altro argomento. Ci siamo confrontati. Ci siamo confrontati con gli uffici della Regione. Ci siamo confrontati con legali e, quindi, abbiamo fatto tutti gli approfondimenti che ci confortano e l'abbiamo fatto non per questa variante. L'abbiamo fatto quando si è trattato di redigere il regolamento sugli oneri di urbanizzazione. Allora, in quel caso, il regolamento degli oneri di urbanizzazione doveva recepire la delibera della Regione Piemonte, quindi in quella fase noi abbiamo fatto tutti gli approfondimenti del caso per essere tranquilli di fare una cosa ben fatta.

**PRESIDENTE.** Grazie. Consigliere Pirovano, anche Lei per una domanda?

**CONSIGLIERE PIROVANO.** Una domanda, perché l'Assessore ha parlato di un contributo straordinario di oneri di urbanizzazione di 1.600.000 euro circa, poi... Ecco, mi potete spiegare esattamente come viene questo dato? Cioè, come viene fuori questo numero? Se me lo potete spiegare in maniera... Grazie.

**ARCH. FODDAI.** Allora, questo numero viene fuori da una formula, una formula matematica, formula matematica che è nel nostro Regolamento ma è stata mutuata dalla delibera della Regione Piemonte del 2016. È la differenza fra, praticamente, il valore dell'immobile trasformato, il valore dell'immobile prima della trasformazione e detratti i costi di trasformazione. La formula è molto complessa. Qualcuno l'ha definita perversa, non senza un certo fondamento di ragione perché è molto complessa. Ci sono tanti fattori che sono tutti supportati, comunque, da stime, computi metrici e quant'altro. Diciamo, noi abbiamo seguito linearmente quello che è la formula che è contenuta nel nostro Regolamento.

**CONSIGLIERE PIROVANO.** Perché noi, quando leggiamo... Il testo della Regione dice *“il maggior valore generato da interventi la cui realizzazione comporta la variante urbanistica per rendere edificabili aree”*. Parla di aree, non parla di immobili, per cui per noi andava fatto non sull'immobile finale ma su tutta l'area. Cioè, noi l'abbiamo interpretata così. È qui il punto perché qui dice così, non è che l'abbiamo interpretata noi. Qui parla di aree.

Perché, facciamo un esempio. È vero che noi facciamo una variante sulla base di un progetto, per cui... Però... Però, giusto per capire perché, poi, siccome noi dobbiamo votare o in una maniera o nell'altra... Guardi, questo è il nodo che ci permette, poi, di decidere come votare. È per quello che insistiamo molto e vogliamo capire. Siccome voi applicate questa formula che è la Legge Regionale e la Legge Regionale parla di aree, non capisco perché poi il calcolo lo fate sull'immobile. È questa...

**ARCH. FODDAI.** La Legge Regionale, adesso lo vediamo...

**CONSIGLIERE PIROVANO.** Se ce la spiegate, ecco. Noi vorremmo capire.

**ARCH. FODDAI.** Si deve caricare. Si devono caricare. Allora, però, la Legge Regionale non parla... Se andate a vedere cosa dice, non parla di differenza fra i valori di aree. Parla di differenza di valori di destinazioni d'uso.

**CONSIGLIERE PIROVANO.** Rispetto al mercato, però.

**ARCH. FODDAI.** Dell'area. Del bene trasformato. Allora, intanto, facciamo un passo indietro. Il CSU...

**CONSIGLIERE PIROVANO.** Quant'è il valore del terreno, cioè dell'opera trasformata?

**ARCH. FODDAI.** Adesso lo vediamo. Allora, che cos'è il CSU? Il CSU è un acronimo che significa Contributo Straordinario di Urbanizzazione. Perché straordinario? Perché non sono gli oneri di urbanizzazione ordinari e sono relativi soltanto a determinate fattispecie di interventi. Interventi di che tipo? Allora, intanto, diciamo che il Contributo Straordinario di Urbanizzazione è stato introdotto per la prima volta nell'ordinamento legislativo italiano nel 2014 con la Legge n. 164 che, cosa ha fatto? È andata ad inserire quella norma in grassetto, all'interno di che cosa? All'interno del Testo Unico sull'Edilizia, il D.P.R. 380 e, in particolare, all'art. 16, comma 4. Allora, l'art. 16 voi vedete che titola *“Contributo per il rilascio del permesso di costruire.”* Che cosa vuol dire questo? Vuol dire che ci troviamo all'interno di una norma di carattere edilizio e non urbanistico perché stiamo parlando di oneri di urbanizzazione. Ora, gli oneri di urbanizzazione io non li applico su un'area. Li applico su un edificio. Allora, cosa dice la lettera *D ter*? Intanto, dice *“gli oneri di urbanizzazione sono determinati dai comuni in relazione a tutta una serie di parametri, il numero degli abitanti, etc. etc. etc.”* ed alla fine dice *“al maggior valore generato da interventi su aree o immobili in variante urbanistica o in deroga.”* Interventi e siccome siamo all'interno del Testo Unico dell'Edilizia, sono interventi di carattere edificatorio-edilizio, permessi di costruire. Quindi, io il calcolo, siccome il CSU è una parte aggiuntiva degli oneri di urbanizzazione che si applica, quando? Quando io, per rendere conforme al Piano Regolatore il mio



permesso di costruire, ho bisogno di accompagnarlo con una variante urbanistica oppure in deroga, no? Ecco. Allora, gli interventi sono di carattere edificatorio, quindi io il calcolo, la determinazione del CSU la faccio insieme con la determinazione degli oneri, prima del rilascio del permesso di costruire, quindi ho un edificio, non ho un'area. Ho un prodotto finito, non ho un semilavorato. È questa la differenza.

Andiamo avanti. Quindi, che cosa ci dice questa norma? Ci dice che in presenza di una proposta progettuale da parte di un operatore privato che non è conforme al Piano Regolatore, io posso renderla conforme al Piano Regolatore per il rilascio del permesso di costruire attraverso una variante. Quindi, non è un atto di pianificazione fine a sé stesso. È un atto di pianificazione funzionale al rilascio di un permesso di costruire.

Andiamo avanti. Andiamo avanti. Ok. Tant'è vero che nel nostro caso specifico, noi abbiamo un piano particolareggiato sviluppato già alla scala edilizia. Allora, dopo la firma della convenzione, il cantiere si potrebbe aprire con una SCIA anziché con un permesso di costruire perché è già, il piano particolareggiato, sviluppato alla scala edilizia, come dice il Testo Unico, sempre sull'edilizia, che dice che... Quando parla della SCIA, dice che possono essere attivate tramite SCIA anche nuove costruzioni che fanno parte di piani esecutivi, di piani attuativi sviluppati alla scala edilizia, quindi che contengono già tutti gli elementi di progettazione edilizia.

Andiamo avanti. La legge, poi, non ci dice come si determina il maggior valore. Ci dice semplicemente che il nostro contributo straordinario sarà almeno il 50% di questo maggior valore che viene - come dire - realizzato attraverso il processo di trasformazione, processo di trasformazione, lo ripeto, che non è soltanto cambiare un retino su un pezzo di carta. È il processo di trasformazione che porta alla realizzazione di un immobile, di un fabbricato... Di un fabbricato, di opere di urbanizzazione, di infrastrutture, di compensazione e di quant'altro. Quindi, tutto parte da un progetto, da un progetto di natura edilizia.

Andiamo avanti. Allora, no, no. Indietro. La Regione ci dice che il calcolo del Contributo Straordinario di Urbanizzazione viene fatto attraverso il metodo analitico del valore della trasformazione. Questa è una norma di carattere generale, ok? Quindi, in generale si usa questa metodologia qua che, alla fine, si esprime attraverso la famosa formula. Poi, entra nel merito di un caso particolare. Dice "quando c'è il cambio di destinazione d'uso"... Andiamo avanti con la *slide*. Ecco. Quando abbiamo interventi (non modifiche, non varianti in modifica fini a sé stesse), quando abbiamo interventi di carattere edilizio la cui realizzazione comporti la variante urbanistica per rendere edificabile un'area... Tipico, Agognate, quindi abbiamo un'area agricola, abbiamo una proposta di intervento per fare un capannone logistico, ovviamente un capannone logistico sull'area agricola non si può fare quindi io devo fare accompagnare questo progetto da una variante urbanistica. Allora, dice: cos'è il maggior valore? La differenza tra il valore della nuova destinazione urbanistica ed il valore della precedente destinazione urbanistica ma la destinazione urbanistica è dell'immobile nel suo complesso perché noi siamo lì lì per rilasciare un permesso di costruire, quindi non avrebbe... Andiamo avanti. Allora, se parliamo della destinazione d'uso previgente, cioè quella attuale, quella agricola, è evidente che il valore dell'immobile, il valore della destinazione d'uso coincide con il valore del terreno perché non c'è niente sopra, non ci sono costi di trasformazione. Sarà, evidentemente, il valore dell'area agricola, ok? Ma una volta che... La trasformazione avviene attraverso tutto il processo di carattere edificatorio, per cui noi stiamo... Stiamo... Cioè, l'obiettivo finale è quello di rilasciare un permesso di costruire per realizzare 'sto famoso capannone che necessita di questo passaggio della variante urbanistica perché, se no, non

sarebbe conforme. Se fosse solo e semplicemente un cambio di destinazione d'uso di un'area, non saremmo nemmeno nel campo dell'art. 16 del Testo Unico perché non dovremmo fare nessun calcolo di oneri di urbanizzazione e, di conseguenza, nessun calcolo di CSU, perché, ripeto, gli oneri di urbanizzazione si applicano agli edifici e non alle aree. Non solo ma forse non sarebbe stato neanche... Se si fosse trattato soltanto di un cambio di destinazione d'uso di un'area senza il progetto, forse non sarebbe stato nemmeno possibile accoglierla e procedere - ok? - perché è un caso specifico; è una variante puntuale, oltretutto stavo per dire su richiesta del privato ma qui non è neanche così perché siamo... È vero che c'è una proprietà privata e che c'è un capannone privato però questo non dimentichiamoci che è un piano di iniziativa pubblica, piano particolareggiato di iniziativa pubblica. Quindi, noi siamo nell'ambito degli oneri di urbanizzazione correlati ad un permesso di costruire.

Andiamo avanti. Per questo si applica la formula. Quello l'ho già detto.

Andiamo avanti. Quindi, niente. Il CSU è generato non dalla... Si genera non da varianti *sic et simpliciter*, variante urbanistica ma solo da varianti che sono rese necessarie per rendere possibile degli interventi di carattere edificatorio, com'è il nostro caso.

Io, più di così...

*Voci fuori microfono*

**ARCH. FODDAI.** Sì. No, giustamente. Noi abbiamo anche applicato un coefficiente maggiorativo che ci viene indicato dalla Regione Piemonte. Cioè, allora, partiamo dal famoso 50% che è quello della formula. Siccome, però, siamo in un'area esterna all'abitato e viene trasformata un'area agricola, quindi per poter fare, quindi per poter realizzare un'edificazione, allora in questo caso, la Regione ci dice che si applica un coefficiente di maggiorazione da 1,5 a 2. Allora, noi nel nostro Regolamento abbiamo inserito 2, cioè abbiamo applicato il coefficiente massimo. Questo è il motivo per cui non ha senso parlare di differenze di valori di aree perché in un caso, io ho un'area agricola. Nell'altro caso, io non avrò più un'area; avrò un capannone con delle opere, dei parcheggi, del verde, una rotatoria e quant'altro.

**PRESIDENTE.** Sei a posto? Prego, Consigliera Paladini.

*(Esce il Presidente del Consiglio Murante; presiede il Vice Presidente Strozzi)*

**CONSIGLIERA PALADINI.** Il mio collega aveva anche chiesto qual era il valore di mercato che oggi voi state... Non la formula. Qual è il valore di mercato? Se è cinque, sette, due, uno. Qual è il valore di mercato? Se ci può dire due valori di mercato da cui voi partite...

**ARCH. FODDAI.** Il valore di mercato dell'immobile trasformato, del capannone...

**CONSIGLIERA PALADINI.** Quello di oggi e quello di... Cioè, se ci può... Il valore del mercato.

**ARCH. FODDAI.** Oggi... Oggi l'area agricola è 3,85.

**CONSIGLIERA PALADINI.** Non lo sappiamo.

**ARCH. FODDAI.** 3,85 euro al metro quadrato. Il valore del capannone... Il valore di mercato dell'immobile trasformato, quindi si parte dal valore del capannone, se non ricordo male, sono 650 euro al metro quadrato, come valore, da cui devono essere detratti tutti i costi di trasformazione. Allora, 650 noi l'abbiamo determinato... Vado a memoria, eh. Mi pare che sia 650 però l'abbiamo determinato mediando i valori OMI. Notare: la Regione Piemonte ci dice di utilizzare i valori OMI. Siccome i valori OMI sono molto... Sono bassini, diciamo, allora noi li abbiamo mediati con i valori desunti dalla Rivista del Consulente Immobiliare che è - come dire - quella utilizzata, insomma, dagli studi professionali, da chi fa estimo, etc. e generalmente, nelle operazioni di stima, si fa la media perché sono valori che si discostano abbastanza, perché in un caso è, mi sembra, 500 euro (adesso non mi ricordo più) ed invece... OMI... Ed invece nel Consulente Immobiliare è 800 euro. Allora, noi abbiamo fatto la media: 650.

**PRESIDENTE.** No, soltanto una precisazione. Diamo per scontato che è finita l'illustrazione e cominciamo il dibattito?

**CONSIGLIERA PALADINI.** No, una domanda.

**PRESIDENTE.** O stiamo ancora...

**CONSIGLIERA PALADINI.** Stiamo facendo le domande.

**PRESIDENTE.** No, no. Faccio... Faccio... No, no. Perfetto. No, no, no. Perfetto. Era soltanto una precisazione. Prego, Consigliera Paladini.

**CONSIGLIERA PALADINI.** Io Le faccio una domanda proprio... Non so se devo rivolgerLa a Lei, al Segretario o non so a chi. È una domanda tecnica. Perché facciamo una sola ed unica... Fate le osservazioni in votazione invece che immaginare due votazioni separate?

**PRESIDENTE.** Noi avremo poi la votazione come già stabilito dalla Conferenza dei Capigruppi per quanto riguarda le osservazioni e poi la delibera presentata è un testo unico, quindi verrà votata interamente alla fine delle osservazioni e dopo gli interventi che ci saranno, con le dichiarazioni di voto. Quindi, verrà votata interamente la delibera, così come presentata.

**ARCH. FODDAI.** Perché non si votano separatamente il piano particolareggiato e la variante, perché sono la stessa cosa, perché il piano... No, non ho capito. Allora, la valorizzazione è un elemento che è stato inserito. Allora, non sarebbe neanche un... Non è un elemento di carattere urbanistico. È un calcolo che poteva essere fatto anche dopo. Allora, noi l'abbiamo fatto adesso...

**CONSIGLIERA PALADINI.** Ecco, appunto. Per questo Le chiediamo perché lo stiamo infilando qui, oggi.

**ARCH. FODDAI.** Noi l'abbiamo fatto adesso perché lo dobbiamo inserire nella convenzione.

**CONSIGLIERA PALADINI.** Poi, alla fine...

**ARCH. FODDAI.** Perché... No, la domanda mi sembra pertinente. Noi il calcolo l'abbiamo già fatto perché dobbiamo inserirlo nella convenzione, cioè che verrà fatta subito dopo l'approvazione. Quello è il motivo ma...

*Voci fuori microfono*

**PRESIDENTE.** Se non vi sono altre domande... Bene. Se non vi sono altre domande, vista l'illustrazione fatta dall'Assessore e tutto, diamo inizio al dibattito. Se vi sono interventi... Vi sono interventi? Bene. Se non vi sono... Bene. Se non ci sono... Va bene.

**CONSIGLIERE PIROVANO:** Su un tema così, la maggioranza non ha niente da dire oppure aspetta in maniera tattica?

Allora, grazie, Presidente. Mi rendo conto che oggi parliamo di un tema - diciamo - molto tecnico, per cui tutti noi qui che non siamo dei tecnici facciamo un po' fatica, ecco, e per cui sicuramente in qualche modo ci dobbiamo fidare (in maniera positiva lo dico) di quello che ci viene... Dalle assicurazioni che ci vengono date dai tecnici però io volevo fare un attimino la storia di questa vicenda. Questa vicenda, in parte l'Assessore l'ha ricordato, parte da molto lontano e parte con un progetto, secondo me, ambizioso, cioè quello di pensare ad un polo logistico strategico per la città di Novara. Un polo che doveva fare un po' da attrazione per quanto riguarda molte delle società che oggi operano sul mercato, soprattutto dell'*e-commerce*. Noi abbiamo visto che le titubanze di alcuni consiglieri del passato, sia di maggioranza che di opposizione, hanno portato, poi, a farci perdere alcuni operatori importanti come... Come... E non sto neanche a ripetere per non fare pubblicità a nessuno. Abbiamo visto che questi operatori, poi, si sono trasferiti in città qui vicino a noi dove sono stati accolti perché quando si parla di operatori così importanti, si parla di qualche migliaio di posti di lavoro che ormai sono andati, per cui faccio solo una piccola premessa ma non torniamo sul passato perché è inutile - come dire - tornare a parlare delle cose che oramai sono andate.

Ora, noi ci troviamo di fronte a decidere su un capannone, sostanzialmente, perché di questo si tratta, cioè qui la scelta strategica che era stata pensata non c'è più. L'integrazione che quell'area doveva avere con la città di Novara non c'è più. Basta guardare la *slide*, basta guardare la viabilità collegata. Non c'è. Tutto questo non c'è più. C'è un capannone che io spero che servirà per portare qualche centinaio di posti di lavoro, me lo auguro, e da questo punto di vista, io sono - come dire - ben contento perché quando si creano posti di lavoro, per quanto mi riguarda, è sempre un fatto positivo.

Devo dire che questo progetto, signor Sindaco, è un progetto che, in qualche modo, era fermo lì in Regione e grazie anche all'interessamento di alcuni consiglieri, dell'Assessore (lo diciamo pure), dell'Assessore Ferrari che, come dire... Si è interessato anche il Presidente Chiamparino... È stato sbloccato e se oggi, il ventisette dicembre, siamo qua a discutere ed a portare in approvazione questo progetto, è grazie anche all'interessamento da parte di chi oggi guida la Regione Piemonte, per cui dico questo per dire che da parte del Partito Democratico, non c'è nessun motivo ostativo sul progetto, sull'idea di progetto sia a livello locale, da parte nostra (figuratevi, noi l'avremmo voluto fare molto più grande e l'abbiamo sempre detto), nemmeno a livello regionale perché sappiamo tutti, almeno noi operatori che, insomma, ci occupiamo di queste cose, che la Regione, con

un'accelerazione ha sbloccato questa situazione. Per cui, io vorrei sgombrare il campo da questi - come dire - equivoci o cose del genere, almeno da parte del Partito Democratico.

Allo stesso tempo, mi rivolgo soprattutto al Dirigente, io... Qualche perplessità, insomma, anche a me è venuta, anche se io sono uno di quelli più convinti del gruppo perché io sono andato a vedere, per esempio, quanto costa oggi, quante sono le stime del valore di un terreno. Ho preso un terreno che è vincolato, perciò ha anche qualche - come dire - difficoltà sul mercato perché il vincolato ha l'espansione del CIM e parlo di quei terreni che ci sono lì. Il valore oggi stimato con una perizia giurata di un anno fa, ho chiesto appunto a chi è proprietario di quel terreno... Oggi, il CIM, se vuole acquistare... Non succede perché sappiamo tutto però il valore di mercato di quel terreno viaggia dai 25 ai 30 euro al m<sup>2</sup>. Questo è il valore di mercato oggi.

Io sto dicendo...

**CONSIGLIERE TREDANARI.** Siamo così contenti che voi avete più sicurezze di noi. Aspetta, però sto intervenendo con calma. Non sto neanche facendo polemica.

*Voci fuori microfono*

**CONSIGLIERE PIROVANO** Tredanari, io non ti ho... Poi ti offendi se io ti dico... Io non mi sono...

*Voci fuori microfono*

**CONSIGLIERE TREDANARI.** Visto che tu sai... Visto che tu sei un esperto in questo campo, poi ci dirai come stanno le cose. Io non sono un esperto. Ho fatto la premessa.

*Voci fuori microfono*

**CONSIGLIERE PIROVANO.** Però il valore di mercato, guardate... Il valore del vero mercato... Oggi se un operatore, qualsiasi operatore vuole... Io capisco che la maggioranza tutta ha già le certezze però siccome, poi, votate, io qualche, come dire... Ascolterei, quantomeno. Non è che non ho certezze però ascolterei. Il valore di mercato oggi, se voi andate a chiedere (e io l'ho fatta questa ricerca), il valore di mercato oggi di un terreno edificabile per costruire un capannone in un'area industriale viaggia dai 50 ai 55 euro. Andate su qualsiasi sito che c'è di operatori che operano e che... Ci sono dei terreni nella zona di Novara e nei nostri dintorni. Sono intorno ai 50, ai 60 euro. Perciò io dicevo, quello di Pernate è sicuramente quello più svantaggiato perché è vincolato. Noi, oggi, stiamo facendo un'operazione e mi rivolgo a Lei, Foddai, perché questo è un punto molto tecnico. Noi stiamo facendo un'operazione. Alla fine, noi stiamo portando una variante urbanistica dove trasformiamo un terreno che oggi vale 3,85 al m<sup>2</sup>. Domani, dopo il nostro voto, ha un altro valore. Non lo so io quanto è ma sicuramente quel valore viene aumentato in maniera importante. Se quell'operatore domani vende quel terreno (dico domani per dire), sicuramente non lo vende a 3,85 euro - è chiaro? - ma lo vende almeno dieci volte tanto. Operazione... Non lo so. Io non... Visto... Poi ce lo diranno gli esperti del mercato. Io non sono un esperto. Sicuramente, però, non lo venderà a 3,85 euro. Perché? Semplicemente perché noi l'abbiamo trasformato. Stiamo parlando di qualche milione di euro, ragazzi. È per quello che dico stiamo tutti calmi, con i piedi per terra. Qui

parliamo di argomenti che non sono neanche di... Come dire, non siamo neanche troppo esperti. Abbiamo dovuto un po' studiare, confrontarci con qualche esperto e così via.

Onestamente, da questa operazione, da quello che ho capito io, da quello che abbiamo capito noi, anche in base alla Legge Regionale, voi ci state dicendo, che cosa? Ci dite, benissimo, il valore finale dell'opera che sarà di 62.000.000 di euro. Noi, scomputati tutti i costi che servono per realizzare quell'opera, risultato finale: al Comune di Novara viene dato un contributo straordinario di 1.600.000 euro. Euro più, euro meno ma interessa poco. Questo è. Noi stiamo trasformando un'area di 200.000 m<sup>2</sup>, 200.000 m<sup>2</sup> ed il calcolo è degli 8 euro. È per quello che viene 8 euro, no? Perché è chiaro che 3 euro... Perché 200.000 m<sup>2</sup>, è vero che voi dite che si guarda solo al 99.000 perché è quello massimo realizzabile. L'abbiamo capito. Quello l'abbiamo capito, non è che non l'abbiamo capito però, di fatto, se un altro operatore che va a comprare un terreno - come dire - al di fuori dell'area, un terreno che, al Piano Regolatore, è edificabile per realizzare un capannone sulla città di Novara, deve spendere non 1.600.000. Prendiamo un'area - come dire - uguale. 200.000 m<sup>2</sup>. Un'altra area la paga cinque volte tanto, sei volte tanto. Mi sbaglio? Poi ditemi se mi... No, no. Se mi sbaglio, mi dica. Posso anche - come dire... Possiamo anche confrontarci perché questo, per me, è molto importante questo passaggio. Mi dica, mi dica. Mi fermo volentieri ad ascoltarLa.

**ARCH. FODDAI.** Allora, secondo me, l'equivoco di fondo che porta a dire che il valore dell'area dopo la trasformazione è 8 euro parte da un presupposto sbagliato e cioè che il maggior valore sia la differenza dei valori delle aree. Noi non abbiamo determinato il valore di un'area facendo il *plus* valore. Abbiamo utilizzato un altro procedimento di calcolo che è quello che vi ho spiegato prima, che è quello... Quindi, non viene richiesto da nessuna parte di determinare il valore dell'area. È questo il punto. Quindi, gli 8 euro sono frutto di un calcolo sbagliato perché si parte dal presupposto come se fosse... Cioè, capito?

*(Rientra il Presidente Murante)*

*(Entra il consigliere Nieli – presenti n.26)*

**CONSIGLIERE PIROVANO** No ma ho capito. Era l'esempio, no? Cioè, io dico... Mi scusi.

**ARCH. FODDAI.** Poi, i terreni... Voglio dire, il mercato è quello che è, cioè, voglio dire, noi non andiamo a stabilire, ad influenzare il mercato attraverso... Noi stiamo determinando una quota di oneri di urbanizzazione da incassare nelle casse del Comune, tutto lì, attraverso un procedimento che ci viene indicato in prima battuta dal Regolamento Comunale sugli oneri e, a monte, dalla delibera della Regione Piemonte e, a monte, dalla legge del Testo Unico sull'edilizia. Tutto lì.

**CONSIGLIERE PIROVANO.** No, no ma è... Come dire, Architetto, è chiaro che partiamo... Io sto facendo un altro ragionamento. È evidente questo, no? Io mi sto confrontando con quello che è, oggi, il mercato della città. Qui stiamo facendo un'altra operazione. Mi rendo conto che, per esempio, su un terreno edificabile, industriale, chi ha un terreno oggi paga di IMU 41 euro al metro quadro, per cui Lei capisce che il valore lo date anche da queste cifre. Allora, per cui queste sono un po' le nostre, come dire... È il risultato finale che non ci convince perché se siamo d'accordo, come dire, sulla possibilità di realizzare un'aula... Scusate... Un'area o un capannone, io dico allora capannone perché se dico area, come dire, mi presto ad equivoco. Se noi oggi siamo qua e

discutiamo di realizzare un capannone di 70.000 m<sup>2</sup> che, poi, potrebbero essere 90.000, 99.000 da qui a qualche anno perché non sappiamo cosa può succedere, comunque noi oggi trasformiamo 99.000 m<sup>2</sup>. Poi, loro ne realizzano 70, 50. Questo a noi, per adesso, non interessa. Però... Per cui dicevo, nel momento in cui noi approviamo questa variante, noi abbiamo realizzato, che cosa? Un *plus* valore di un terreno. Io adesso voglio chiedere: nella convenzione che voi andate a sottoscrivere... Poi mi rendo conto che non è motivo di discussione però, sa, io devo votare a monte. Oggi non lo so. Due cose: entro quanto tempo questi signori devono cominciare e realizzare l'opera? Secondo me, è fondamentale perché, se no, io gli trasformo un terreno. Poi questi, magari, domani lo vendono. Ecco, un altro vincolo: questi non lo possono vendere perché se noi siamo... Lo vendono, vuol dire che loro faranno una speculazione edilizia e noi abbiamo avallato una speculazione edilizia. Questi vincoli ci sono? Non ci sono? Entro quanto tempo... Mi faccia finire, poi mi risponde. Entro quanto tempo questi, eventualmente, devono realizzare l'opera? E, soprattutto, visto che noi andiamo a scomputare delle opere che loro realizzano, io chiedo se avete previsto (mi auguro di sì ma credo di sì, conoscendo il Segretario Generale) una perizia di parte, cioè da parte del Comune che mi stabilisce che quello che loro spendono è reale perché è evidente che, nel momento in cui loro ci dicono "abbiamo speso", che ne so io... Boh, adesso non succede. Non sto accusando però metti che, magari, un po' gonfiano di qua, gonfiano di là. Alla fine... Capito? Allora, io dico, abbiamo questa tutela da parte... Perché, poi, guardate, qui se vengono... Se entrano più soldi, entrano per il Comune di Novara. Entrano per i cittadini di Novara. Magari riusciamo a fare qualche strada in più, qualche marciapiede in più. Magari la Silvana è contenta perché toglie qualche debito in più e, come dire, guadagna sulla spesa corrente. Per cui, ecco, tutti questi dubbi li avete previsti? Perché è per quello che la mia collega dice "ma perché non scorporiamo le due cose?" Perché secondo me va bene - capito? - va bene votare la variante e siamo tutti d'accordo ma questa valorizzazione noi, in qualche modo, stiamo dando, come dire... In qualche modo, a meno che non ci dite, poi, dopo, voi come andate a sottoscrivere la convenzione, delle garanzie perché se questi non realizzano l'opera, cosa succede? Faccio una domanda precisa. Quanto tempo hanno per realizzarla? Se tra un anno o tra sei mesi questi vendono i terreni ancora prima di realizzarli, cosa succede? Niente? Domando, eh. Grazie.

**ARCH. FODDAI.** Allora, non c'è un... Non può esserci un vincolo a non vendere l'area. Sarebbe illegittimo perché, voglio dire, la proprietà privata non può essere limitata dall'urbanistica. La proprietà, nel senso di vendere le aree o non vendere le aree.

Sul fatto di... Io torno a dire: siccome non è una semplice trasformazione di destinazione d'uso di un'area, cioè non è un mero atto pianificatorio fine a sé stesso ma è un atto pianificatorio, lo ripeto, che serve a rendere rilasciabile un permesso di costruire, tutto questo è stato fatto per andare a costruire il capannone. Sto dicendo, l'operatore non si è limitato a dire "per piacere, Comune, cambiami la destinazione d'uso dell'area, etc.", no? C'è un progetto. C'è un progetto sviluppato già alla scala edilizia, tant'è che può essere attivato con una SCIA. Cioè, voglio dire, realizzare un progetto a questa scala implica anche da parte di chi lo chiede dei costi ben diversi da quello di affidare al Comune il compito di cambiare un retino ad un'area, cioè sono due cose diverse. Voglio dire, l'impegno economico del privato... Cioè, nessuno va a buttar via i soldi se, poi, non ha intenzione di realizzare il progetto. Ok? Cioè, perché se no non...

Il discorso del "realizzano, realizzeranno davvero tutte queste opere?", ci saranno... Allora, intanto, noi, l'importo delle opere che siamo andati a computare nei costi di trasformazione sono, come ci

dice sempre il nostro Regolamento, decurtati di un 20% rispetto all'importo del computo metrico. Perché questo? Perché... Ecco, verosimilmente e allora, generalmente, i comuni applicano un ribasso forfettario in questi casi, sia sugli scomputi dagli oneri di urbanizzazione sia anche in questo caso. Ci sono sempre... Allora, per andare a verificare che le opere vengano fatte tutte a regola d'arte, secondo progetto, etc., ci sono sempre collaudi in corso d'opera, cioè il Comune ha la possibilità, durante la fase di cantiere, di andare a controllare la... Ecco.

Poi, nella... Diciamo, allora, non c'è un vincolo convenzionale per iniziare i lavori oltre al quale scattano sanzioni, etc. etc. però qui c'è un crono programma che è stato presentato e... Con tutta la... Che dovrete avere anche voi, tra l'altro, allegato... Ecco. Allora, lì è il crono programma dei lavori che, quindi, prevede addirittura il termine ultimo entro il quarto anno dalla stipula della convenzione. E poi ci sono le compensazioni e poi c'è... Cioè, c'è tutto questo... Adesso non abbiamo la *slide* però... E questo è un altro elemento di progetto e sarà un allegato alla convenzione.

Inoltre, insieme alla convenzione urbanistica, noi andiamo ma questo perché ci è stato richiesto espressamente da SATAP... Andremo a stipulare un'ulteriore convenzione di durata superiore a quella della convenzione urbanistica per - come dire - affidare all'operatore privato tutti gli oneri ed i costi sulla gestione della rotatoria e del peduncolo stradale che viene... Ok. Quindi, questo per non avere... Il Comune è, diciamo, esente da costi in questo senso, quindi questa è un'ulteriore convenzione della durata trentennale nella quale ci sarà manutenzione ordinaria, straordinaria, neve, taglio dell'erba e delle aiuole, gestione degli incidenti e quant'altro, insomma.

**PRESIDENTE.** Consigliere Pirovano, è un intervento o... Ok, grazie. Allora, adesso aveva chiesto di intervenire il Sindaco però aveva chiesto di fare una domanda prima il Consigliere Tredanari prima dell'intervento del Sindaco.

**CONSIGLIERE TREDANARI.** Non sono un tecnico, sono un operaio, per cui rimando. I 3,85 euro a m<sup>2</sup> che è il valore per cui è stato stabilito il terreno agricolo, presumo (è una domanda che, appunto, voglio fare all'Architetto) che sia un calcolo legato, oltre che alla situazione immobiliare etc. etc., ma forse dell'ente Provincia che darà il valore minimo, medio e massimo però son rimasto lì quando ho sentito parlare dei 25 euro in zona Pernate dove è stato detto terreno vincolato. Ecco, io volevo chiedere: sicuramente i tecnici avranno fatto delle valutazioni stabilendo, oltre che il valore - diciamo - nella zona di Agognate, anche legato anche a dei pareri di ulteriori altri tecnici oltre che il valore dato dalla Provincia, ecco. Io mi attengo a questo.

È una domanda che volevo fare perché ho sentito parlare di 3,85 euro, 25 euro, poi, addirittura, 60 euro l'edificabile. Io ho detto semplicemente... Come? Sì, sì, sì. No. Ok, ok però quando ha detto 25, io ho sentito parlare di agricolo. Il trasformato è a 60. Sono rimasto un po' lì nel dire "auguri. Chi è capace a rendere quelle cifre è un genio" ma semplicemente non essendo tecnico per cui era semplicemente questo che volevo chiedere e se poteva l'Architetto darmi una delucidazione.

**PRESIDENTE.** Architetto...

**CONSIGLIERE TREDANARI.** Ammetto che non appartengo agli addetti ai lavori.



**ARCHITETTO FODDAI.** Allora, 3,85 euro è il valore dell'area agricola determinato secondo i valori (scusa, Mario) della Commissione Provinciale, espropri in più mediati con altri valori che adesso, in questo momento, non mi ricordo ma il valore a cui si riferiva il Consigliere Pirovano è il valore di terreni oggi già azionati, quindi con la destinazione d'uso produttiva prevista già dal Piano Regolatore. Ripeto per l'ennesima volta a costo di essere nauseante che il valore dell'area trasformata non l'abbiamo determinato perché noi abbiamo determinato il valore del bene trasformato, cioè terreno più tutto quello che ci sta sopra e quella è la base di calcolo che non è né 25 né 70. Non è... Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie. Prego, signor Sindaco.

**SINDACO.** Grazie, Presidente. Allora, perché è importante questo piano particolareggiato di iniziativa pubblica che oggi portiamo all'attenzione del Consiglio Comunale per la sua approvazione? È importante per una serie di ragioni. La prima di queste ragioni è che va, ovviamente, nella direzione coerentemente con tutta la documentazione ed i documenti programmatici, primo fra tutti il DUP che abbiamo presentato all'inizio del mandato e che aggiorniamo anno per anno. È andato nella direzione di soddisfare uno di quelli che sono gli obiettivi strategici di questa Amministrazione. Obiettivo strategico che è quello, evidentemente, di incidere il più possibile attraendo investitori sul nostro territorio per andare a minimizzare quel tasso di disoccupazione che, purtroppo, anche nel nostro territorio c'è e persiste da diversi anni e che si attesta intorno al 10 o 11%. È evidente che è un tasso di disoccupazione addirittura forse superiore alla media del Piemonte e che, quindi... Sul quale bisogna incidere ma come lo vogliamo fare? Lo vogliamo fare non soltanto ed esclusivamente con un'operazione di questo genere che va, evidentemente, ad intercettare una tipologia di... A soddisfare l'occupabilità per una tipologia di lavoratori che non è, evidentemente, legata all'Università piuttosto che a lavori impiegatizi ma ad un *target* di lavoratori - chiamiamoli così - professionalizzati in un certo modo, medio/basso - chiamiamolo così - seppur importante e su questa fascia di lavoratori questa città ha bisogno di lavorare, ha bisogno di creare possibilità occupazionali.

È una strategia che, finalmente, si inizia a finalizzare attraverso il passaggio di oggi perché questa variante urbanistica contestuale ad un permesso di costruire darà la possibilità all'operatore di insediare immediatamente una nuova attività produttiva su quell'area ma a questa seguiranno subito altre operazioni perché questa è la prima che portiamo il ventisette di dicembre del 2018. Poi, entro la fine e, se riusciamo, entro i primi venti giorni di gennaio, vogliamo portarne un'altra che è quella delle riqualificazioni delle *ex* Officine De Agostini dove lì la strategia prevede che ci siano insediamenti di un altro tipo rispetto a quello di Agognate dove si farà la logistica. Lì si punterà soprattutto ad un altro *target* di lavoratori e di occupati, più orientato all'innovazione tecnologica oltre a scuole di formazione legate al settore della moda sul quale stiamo lavorando e che è un settore trainante e specifico della nostra città, di eccellenza, direi. Entro la primavera, per esempio, la strategia prevede di portare anche l'operazione di riqualificazione del Centro Sociale. All'interno del Centro Sociale, noi abbiamo immaginato una destinazione a supporto della nostra Università che diventa... Che è... Lo è già ma deve diventare sempre più un altro *driver* di sviluppo locale; oltre alla logistica, oltre all'innovazione tecnologica, l'Università. Quindi, capite: se in questo momento andate in Via Visconti, già lì (che è a Sant'Agabio) stanno riqualificando l'area del Sant'Agabio, cosa che non si vedeva da venti anni. Quindi, hanno già buttato giù tutti capannoni

relativi all'area ex Magazzini Cariplo. Stanno costruendo nuovi capannoni riqualificati dove potenzialmente arriveranno anche lì altri cento o centocinquanta posti di lavoro ma entro aprile/maggio, stiamo parlando, non chissà dove. Quindi, capite? Tanti interventi sulla città e ne ho citati solo alcuni, cioè solo quelli che andranno a buon fine nel corso dei prossimi mesi, che hanno l'obiettivo di andare a soddisfare uno dei nostri punti principali del programma, quello di ridurre il tasso di disoccupazione sulla nostra città. Non lo so se prenderanno tutti novaresi. Questo non lo possiamo sapere perché non è che possiamo intervenire nelle dinamiche assunzionali di aziende private, ci mancherebbe altro, ma sicuramente creiamo le condizioni che adesso ancora non ci sono affinché tanti lavoratori novaresi possano giocare le loro carte per poter essere assunti, che è il nostro compito; primo aspetto di importanza di un'operazione di questo genere.

Secondo aspetto: concorre, questa operazione, a creare - diciamo così, chiamiamolo così - un ambiente positivo per attrarre, poi, ulteriori processi investitivi sulla nostra città. È evidente che se noi siamo credibili con gli operatori del mercato, con gli investitori anche privati, gli investitori privati vanno là dove c'è credibilità ovvero dove dici che fai una cosa e la fai perché, se no, si spostano su altri territori. Quindi, questo è un altro importantissimo tassello della strategia, quello di mantenere alta la reputazione della nostra Amministrazione nei confronti degli interlocutori che non devono essere presi in giro ma devono essere accompagnati a voler venire ad investire sulla nostra città. Perché è importante anche? Perché contempera anche le esigenze che abbiamo recepito da diversi anni da un certo mondo che è quello - chiamiamolo così - ambientalista, per intenderci, che ci diceva: "signori, la variante che volevano fare prima, quella da 1.045.000 m<sup>2</sup>, è eccessiva, è speculativa. Su quella variante lì" - i proprietari dei terreni erano due soggetti e sono due soggetti ancora a tutt'oggi - "non abbiamo certezza, dopo una variante da 1.045.000 m<sup>2</sup>, che partano progetti investitivi." Allora, noi abbiamo assunto un atteggiamento - diciamo così, lasciatemelo dire - un po' più equilibrato. Abbiamo detto: "va bene, allora facciamolo da 200.000 m<sup>2</sup>" in modo tale da vedere subito, visto che abbiamo avuto le rassicurazioni che arriverà immediatamente un operatore a fare un capannone, quindi ad insediare un'attività logistica di tipo *e-commerce* - lo diciamo subito - in quella porzione di territorio che, ricordo a tutti e soprattutto agli ambientalisti, che trattasi di una porzione di 200.000 m<sup>2</sup>, non di 1.000.000 di m<sup>2</sup>, attaccata ad un casello autostradale. Non stiamo parlando delle Langhe. Stiamo parlando di un terreno che era già stato compromesso dalla TAV, sul quale la stessa Regione l'ha declassato ulteriormente negli ultimi mesi dal punto di vista della sua qualità di terreno agricolo rispetto ai parametri del Piano Territoriale Provinciale perché è all'interno di quel retino azzurro che il Piano Territoriale Provinciale prevede la realizzazione - diciamo così - di aree di intervento e rispetta altresì le indicazioni del Piano Regolatore attuale che prevedeva, dopo la conclusione del cantiere TAV, di poter destinare quella fascia, quell'area di 200.000 m<sup>2</sup> a logistico-produttivo. Rispetta il fatto che andiamo ad intervenire solo ed esclusivamente su quell'area già compromessa dai cantieri TAV. L'abbiamo fatto più piccolo, più equilibrato, più equo anche perché abbiamo voluto tener conto delle osservazioni, delle perplessità che arrivavano da un certo tipo di ambiente e da un certo tipo di mondo che era quello ambientalista, se no avremmo continuato col progetto precedente.

Oltre a questo, ha anche un'incidenza - permettetemi se lo faccio rilevare - anche sui nostri bilanci, cioè sul bilancio del Comune perché forse non tutti sanno che - ma spero proprio di sì - nel corso degli ultimi anni, degli ultimi cinque o sei anni, i bilanci dei comuni in Italia hanno subito una politica di forti tagli e di *austerità* che ha messo a dura prova la parte corrente e la parte corrente è

quella con la quale tu eroghi servizi. Per intenderci, i servizi di domiciliazione per gli anziani, gli asili, i Servizi Sociali.

Ora, siccome questi tagli continui che nel corso degli anni hanno colpito il bilancio del Comune, bisogna in qualche modo reagire a questi tagli continui. Due sono le strategie: da una parte, abbassare il debito del Comune in modo tale da avere meno interessi passivi da pagare l'anno successivo liberando, quindi, spesa corrente ma già il Comune di Novara ha fatto tanto da questo punto di vista perché il debito del Comune di Novara è già basso rispetto a tanti altri comuni di medie dimensioni come i nostri, quindi non è che c'è più tanto da lavorarci su quello. L'altra parte è aumentare le entrate, signori, e le entrate si aumentano anche facendo pagare l'IMU laddove adesso non c'è e lì diventa un'entrata strutturale perché adesso non pagano niente o poco o molto meno perché hanno terreni agricoli. Trasformando l'area, pagheranno molto di più e, quindi, migliora anche strutturalmente il bilancio del Comune di Novara e con quei soldi, strutturalmente, potrai erogare nuovi servizi ai cittadini novaresi.

Sul calcolo del *plus* valore, signori, io faccio solo presente questa cosa. È già stato spiegato benissimo dai tecnici, cioè il punto di partenza è quello della legge nazionale che si declina sulla delibera regionale che ci indica il metodo di calcolo che è stato recepito dal nostro Regolamento Comunale. Non si scappa. È così. Puoi avere opinioni diverse ma è così. Noi non possiamo andare contro la norma nel metodo di calcolo, cioè non ci potete chiedere di andare contro la norma nel metodo di calcolo e faccio solo presente una cosa, che il precedente progetto che presentava una trasformazione urbanistica da 1.000.000 di m<sup>2</sup> - 1.000.000, quindi cinque volte tanto i 200.000 nostri - prevedeva incassi di *cash flow* per il Comune di Novara per 4.000.000 di euro, ok? Proporzionalmente, un quinto di 4.000.000 di euro sono 800.000 euro, 800.000 euro. Quindi, faccio semplicemente e sommessamente notare che contro gli 800.000 euro che proporzionalmente avremmo dovuto incassare riferendoci al progetto precedente, oggi ne incassiamo il doppio, 1.600.000. È cambiata la norma, quindi - scusatemi se lo dico - è molto meglio che sia cambiata perché proporzionalmente prendiamo il doppio.

Il calcolo dell'IMU sarà sui 500/600.000 euro all'anno e non tutti, però, vanno al Comune di Novara perché un terzo va al Comune di Novara e due terzi, più o meno, allo Stato. Comunque, insomma, non è poco. Ok. Allora, queste sono le ragioni salienti che ci portano a vedere in questo progetto un progetto di... L'inizio di un progetto di sviluppo più complessivo per la nostra città. Non è importante soltanto in sé questo piano particolareggiato di iniziativa pubblica perché risponde ad un'esigenza specifica di tutta una fascia di popolazione che sta cercando nuove possibilità occupazionali. È importante perché è un tassello di una strategia più generale che finalmente si sta finalizzando, dopo due anni di duro lavoro, perché per portare a casa progetti di questo genere bisogna lavorarci tanto, perché sono pesanti da un punto di vista della loro impostazione sotto il profilo dei processi amministrativi e burocratici e, finalmente, adesso cominciano a generare i risultati che tutti noi speravamo. Quindi, è per tutte queste ragioni che, ovviamente, abbiamo portato alla vostra attenzione - e speriamo in un voto favorevole - questo progetto di variante strutturale con contestuale permesso di costruire sull'area logistica, sulla piattaforma logistica ad ovest della città che non va in conflitto con lo sviluppo di CIM perché si tratta di due settori, seppur all'interno del mondo della logistica, completamente differenti. In CIM si sviluppa la logistica tradizionale, cioè quella rottura ferro - gomma. Lì si va a sviluppare la nuova logistica, quella che sta avendo tassi di sviluppo esponenziali non soltanto in Europa ma anche nel nostro Paese, che è la logistica *e-commerce* che è un'altra cosa.

Se oggi siamo qua, se no non saremmo qua, ricordo a tutti che è perché c'è stato un parere favorevole da parte di tutti gli enti della Conferenza di Servizi, a partire dalla Regione Piemonte. Se no, non saremmo qua oggi. I pareri favorevoli li danno coloro i quali li possono dare e hanno studiato attentamente non da un anno, non da due anni ma ormai da dieci anni questo progetto che è stato sotto la lente di ingrandimento e sotto i riflettori in ogni singolo suo punto, quindi io mi sento estremamente tranquillo di poter presentare oggi al Consiglio Comunale un progetto valido per lo sviluppo della città.

**PRESIDENTE.** Grazie, signor Sindaco. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Freguglia.

**CONSIGLIERE FREGUGLIA.** Grazie, Presidente. Ringrazio anche il Sindaco perché ha fatto un'ottima disamina della delibera di oggi, delibera che penso renda questa giornata una giornata epocale per la storia della Novara recente. Andiamo ad approvare, con questa delibera, un progetto che ci è costato ore ed ore di Commissione da me presieduta l'anno scorso e che ha visto tre amministrazioni impegnarsi per realizzarlo. Andrà a creare - ed è qui il punto focale di tutto - una delle più grandi opere a favore della nostra comunità e questo da decine di anni. Per fare ciò, abbiamo tenuto in considerazione, come è giusto, la voce di tutti, sia qui dentro che al di fuori attraverso la convocazione di tutte le parti sociali e associazionistiche. Abbiamo ricevuto, come ricordava il Sindaco, il parere favorevole degli organi sovra ordinati, dei tecnici quindi che sono molto meglio addentro di noi alla materia. Andiamo a modificare responsabilmente la destinazione d'uso di soli 198.000 m<sup>2</sup> dell'area di Agognate, quelli più compromessi dal cantiere TAV, salvaguardando tutta l'area a sud agricola, facendo le compensazioni, aumentandole del 10%, come richiestoci dalla Regione Piemonte e consolidando il canale ecologico Cavour che ci permette di rispettare anche la legge ambientale.

Questo progetto si incardina, inoltre, nel complessivo progetto che avevamo già presentato in origine come nostro programma. Noi non andremo solo ad agire fuori dal connubio urbano ma soprattutto la nostra intenzione non è quella, come tanto paventato da alcuni, di cementificare Novara ma di riutilizzare le aree industriali che già esistono. Per esempio, il Sindaco faceva l'esempio di Sant'Agabio dove già si sta lavorando, quello della De Agostini. Noi vogliamo riqualificare quello che già c'è ma dobbiamo, per contemperare le esigenze occupazionali della nostra gente, anche andare ad agire in quei territori che stanno nei dintorni di Novara, senza ovviamente andare ad incidere pesantemente sull'ambiente. Finalmente, con la costanza del nostro lavoro, la città inizia a vedere risultati concreti, non solo idee come si erano paventate nelle amministrazioni precedenti ma risultati utili sul serio per la nostra gente. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Freguglia. Ha chiesto di intervenire la Consiglieria Macarro.

**CONSIGLIERA MACARRO.** Grazie, Presidente. Allora, su Agognate se n'è discusso tantissimo. Sono parecchi consigli comunali, parecchie commissioni e, andando nel passato, ancora con la Giunta Ballarè, se n'è veramente parlato tantissimo. Le motivazioni per cui, comunque, come Movimento 5 Stelle ci siamo sempre opposti, sono, ovviamente, principalmente il discorso del consumo di suolo.

Il mio intervento vorrà essere un intervento, in realtà, un po' diverso. Poi, i miei colleghi continueranno - diciamo - sull'aspetto un po' più, insomma, politico. Purtroppo, io, tecnicamente,

continuo ad avere dei dubbi relativamente al calcolo del *plus* valore o, meglio, non sono in grado di interpretare questa norma, questa delibera regionale. Allora, la delibera regionale che abbiamo visto pocanzi proiettata, effettivamente parla di questo calcolo relativo al maggior... La frase che ha citato il Consigliere Pirovano: "il maggior valore è generato da interventi la cui realizzazione comporti la variante urbanistica per rendere edificabili aree inedificate o variandone la destinazione, dato dalla differenza tra il valore di mercato della nuova destinazione urbanistica ed il valore di mercato della destinazione previgente." Allora, è una frase che può essere interpretata sia come è stata interpretata dai nostri uffici e, quindi, dall'Ufficio del Dirigente Foddai ma che potrebbe dare adito comunque ad un'altra interpretazione, che dal punto di vista... Diciamo, se uno legge bene la delibera e l'intento della delibera, probabilmente potrebbe essere interpretata anche in altra maniera, cioè effettivamente fare riferimento al valore finale dell'area, non dell'edificio. Siccome io non sono in grado perché tecnicamente non sono in grado di definire e non è stato chiesto alla Regione Piemonte un parere scritto inerente a questo tipo di interpretazione, quindi noi abbiamo inserito un'interpretazione che è stata data a voce da non so bene chi in Regione, non so bene chi qua, credo che proprio a tutela dei cittadini novaresi ed a tutela di quello che potrebbe essere il *plus* valore incamerato dal Comune di Novara - si parla di 6.000.000 di euro di differenza; non sono bruscolini, non è poca roba - io credo che dovrebbe essere proprio chiesto un parere, un parere. Se fosse stato chiesto per tempo, cioè parliamo di giugno 2017... L'Architetto Foddai diceva: "ci abbiamo messo un anno e mezzo e non hanno risposto." Magari da giugno 2017 a dicembre 2018, magari un responso lo potevamo avere su come doveva essere interpretata questa delibera regionale perché il rischio è di andare a favorire, cioè di accollarsi noi i costi di costruzione del capannone che fa il proponente, per cui credo che sia quantomeno nel rispetto dei cittadini novaresi che dovevano comunque essere tutelati in questo tipo di decisione, chiedere un parere alla Regione e chiedere un parere alla Corte dei Conti perché il problema è che nel momento in cui dovessimo far passare la variante, poi la responsabilità mi sembra di aver capito che sarà degli uffici - non lo so - però tendenzialmente, come consiglieri comunali, noi dobbiamo tutelare i cittadini novaresi e, quindi, farlo a ragion veduta, con un'interpretazione giusta di quello che è la delibera regionale e quello che voleva significare questa delibera regionale sul calcolo del *plus* valore, sulla trasformazione dei terreni agricoli inedificabili. Credo che prevedrebbe quantomeno la richiesta a qualche ente superiore relativamente al calcolo di questo *plus* valore.

Detto questo, mi auguro che questo venga fatto proprio in rispetto dei cittadini novaresi e, appunto, a tutela del loro patrimonio perché il territorio ed i piani regolatori sono patrimonio dei cittadini e non di Bylogs o chi per essa. Quindi, il mio intervento è questo: io credo che ci sia necessità proprio di andare a verificare la correttezza di questo calcolo, indipendentemente poi da tutte le altre ragioni che possono essere, poi, assolutamente ambientaliste e che condivido. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliera Macarro. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Picozzi.

**CONSIGLIERE PICOZZI .** Grazie, Presidente. Oggi portiamo a compimento un'opera iniziata più di dieci anni fa, con un percorso di pianificazione dello sviluppo urbanistico della città dal punto di vista della logistica, nella parte est con il CIM e nel segmento nord ovest con la nuova piattaforma logistica. La novità che abbiamo introdotto nel nostro Documento Unico di Programmazione è che coerentemente alla pianificazione strategica di sviluppo della città sulla logistica, abbiamo mantenuto lo sviluppo sulla piastra nord ovest, cioè Agognate, convertendola in

logistica *e-commerce*, in coerenza con il nostro DUP e con gli strumenti programmatori urbanistici delle precedenti amministrazioni.

A differenza del passato, abbiamo recepito le indicazioni del mondo ambientalista e della società civile. Abbiamo avviato, perciò, una progettazione con un impatto misurato. Se avessimo trasformato 1.000.000 di m<sup>2</sup>, avremmo forzato una norma regionale che prevede che non si dovrebbe trasformare da agricolo a produttivo più del 3% della superficie urbanizzata. Il nostro progetto con 200.000 m<sup>2</sup> è pari all'1,13%, quindi ben al di sotto della norma prevista dalla Regione che è del 3%.

Troviamo tre aspetti in questo progetto. Il primo è che stiamo nella norma. Il secondo: rispettiamo il Piano Territoriale Provinciale. Il terzo: interveniamo su un'area già compromessa. Si tratta, infatti, dell'area del cantiere TAV. Ad ulteriore conferma della bontà della nostra scelta, abbiamo l'esito di uno studio richiesto alla Regione da cui risulta che quei terreni sono di categoria tre, cioè con scarsa capacità produttiva.

Questo non è un progetto a favore dei privati ma si tratta di un piano particolareggiato di iniziativa pubblica. È uno strumento urbanistico che ci consente di dichiarare che questa è un'operazione di interesse pubblico. A conti fatti, questa trasformazione interesserà 200.000 m<sup>2</sup>, portando nelle casse del Comune circa 1.700.000 euro a titolo di contributo straordinario, oltre a 150.000 di IMU con entrate annue costanti da destinare alla spesa corrente, quindi 150.000 euro di IMU che noi non avremmo mai visto.

La società costruttrice provvederà alla compensazione ambientale di 9,68 ha del bosco di Agognate. La nostra soluzione riduce il consumo di suolo dell'80% rispetto alla proposta iniziale di 1.000.000 di m<sup>2</sup>, quindi tra consumo di suolo ed opere di compensazione ci sarà un saldo positivo del 76% ma l'interesse pubblico supremo è la creazione di nuovi posti di lavoro che stimiamo in almeno quattro o cinquecento unità.

Questo progetto che ci apprestiamo a votare è un tassello di una strategia generale più ampia per offrire opportunità di lavoro a più categorie ed a più tipologie di soggetti.

Per tutte queste ragioni, il mio voto e quello del mio gruppo sarà favorevole. Stiamo concretamente lavorando per abbattere il tasso di disoccupazione novarese ed attrarre operatori economici seri e qualificati in grado di investire sul nostro territorio, con conseguenti ricadute positive sociali.

Ringrazio il Sindaco che si è speso fin da subito credendo fermamente in questo progetto e voglio fare una nota di colore. L'unico parere che manca, a questo punto, è quello delle mini lepri che libereremo al bosco di Agognate. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Picozzi. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Vigotti. Prego, Consigliera Vigotti.

**CONSIGLIERA VIGOTTI.** Sì. Grazie, Presidente. Allora, io che non sono un tecnico e non mi addentro in dissertazioni, appunto, di carattere meramente tecnico, mi limito a prendere atto che qui oggi si fa una precisa scelta politica che non è l'unica scelta possibile ed è la scelta di andare a consumare, a divorare ancora 200.000 m<sup>2</sup> di terreno. Punto. Cioè, tutto il resto è un palliativo. Tutto quello che ho sentito dire intorno a questa scelta è un pretesto per dire "la nostra scelta politica è quella del consumo di suolo" e voi ve ne dovete prendere la responsabilità perché, ripeto, non era l'unica scelta. Il consumo di suolo, intanto, non è un suolo compromesso e, quindi, lo possiamo tranquillamente coprire di asfalto e di cemento, lo possiamo tranquillamente cementificare, rendere

impermeabile perché anche se, effettivamente, è stato oggetto di un deposito di materiali - e lì, poi, bisognerebbe andare a capire perché nessuno ha chiesto che venisse bonificato, come doveva essere, dopo i cantieri TAV - questo non significa che questo terreno è alla stregua di un terreno già impermeabilizzato, cementificato. Questo è ancora un terreno in grado di drenare, quindi di svolgere la funzione che il terreno normalmente svolge che è quella di filtrazione delle acque nel sottosuolo, di filtrazione delle sostanze inquinanti dell'acqua e, quindi, di rigenerazione delle falde acquifere che stanno drasticamente diminuendo a causa di scelte scellerate come quella che voi oggi state andando a votare, cioè la scelta di ricoprire un terreno di cemento. 200.000 m<sup>2</sup> sono venticinque campi da calcio, quindi non è proprio un'inezia - no? - e innanzitutto dobbiamo ricordare che il consumo di suolo - perché in quest'aula ne sento parlare sempre molto poco - è il principale responsabile del dissesto idrogeologico, quindi di tutti i danni provocati a persone e cose che si abbattano, ormai sul nostro pianeta ogni volta che arriva un acquazzone un pochino più consistente perché i terreni non sono più in grado di filtrare l'acqua, di riceverla, quindi l'acqua scivola in superficie e poi è anche il principale responsabile dei cambiamenti climatici del nostro pianeta. In Italia, dato dell'ISPRA, negli ultimi otto anni abbiamo avuto ventiquattromila decessi causati dalle ondate di calore e le ondate di calore sono create anche dall'inquinamento e dal fatto che un terreno ricoperto di cemento e di asfalto rimanda un calore molto più elevato di quello ricoperto da terra. Non parliamo, poi, delle zone alberate. Gli interventi di cui avete parlato sono interventi di mitigazione, cioè di parziale compensazione ma non arriveremo mai ad aver lasciato lì un terreno così come era, compromesso o meno che sia. L'ISPRA, nel suo rapporto sul consumo di suolo, ha evidenziato che in Italia il consumo di suolo è un'emergenza. I dati confermano che si sta andando verso effetti catastrofici per l'ambiente e per il territorio. Noi stiamo contribuendo nel nostro piccolo con questa scelta. Avete usato la solita arma vecchia del ricatto occupazionale perché questo è un ricatto occupazionale. Ci siamo sentiti dire che ancora non sappiamo chi arriverà, chi costruirà. Girano delle voci, certo. Si pensa ad un magazzino per la logistica ma arrivare qui a sbandierare quattrocento o cinquecento posti di lavoro è disonesto, è veramente disonesto perché nessuno sa ancora esattamente cosa verrà realizzato lì e come. Se sarà, come sembra, un magazzino di smistamento merci per la logistica dell'*e-commerce*, ricordiamoci che l'*e-commerce* sta uccidendo i nostri commercianti, sta uccidendo il commercio locale, il commercio di vicinato. Creeremo magari qualche nuovo posto di magazziniere ma quanti negozi hanno abbassato la saracinesca per sempre perché è arrivata la società che ti vende le scarpe, le borse, i vestiti e tutto *on line*? Quindi, non arriviamo qui a raccontare storie. Non arriviamo qui a dire i posti di lavoro. Poi, che posti di lavoro saranno? Se è la società che si sente nominare in questo periodo, sapete che nei suoi magazzini in Germania sta sostituendo i magazzinieri con i *robot*? Sapete che stanno tagliando posti di lavoro perché probabilmente vanno... La società che gira sui giornali è un magazzino di logistica che smista merci vendute *on line*, no? Questa società, in Germania, sta sostituendo i propri dipendenti con dei *robot*, quindi io vi invito seriamente a riflettere sui danni all'ambiente e sulle quasi nulle possibilità che questa iniziativa porti del lavoro a Novara. In attesa di una legge sul consumo di suolo che il Ministro dell'Ambiente Costa ha dichiarato essere tra le priorità e che è già in lavorazione nelle commissioni Ambiente, io vi auguro veramente di essere consapevoli di quello che state facendo perché questa era una scelta che si poteva tranquillamente evitare. Si poteva trovare un'alternativa. Abbiamo, in Italia, settecentomila capannoni abbandonati, in disuso. Se percorriamo un tratto qualunque delle nostre autostrade, vediamo "VENDESI", "AFFITTASI", "AFFITTASI", "VENDESI". Abbiamo settecentomila capannoni dismessi in Italia,

quindi non capisco la necessità di costruirne uno nuovo, soprattutto per un'azienda che, probabilmente, non ha nessun tipo di variazione nelle sue dinamiche tra costruire qui e costruire a 10, 20, 30 km da qui. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliera Vigotti. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Contartese.

**CONSIGLIERE CONTARTESE.** Grazie, Presidente. Siamo arrivati all'epilogo di una vicenda, quella della definizione urbanistica dell'area di Agognate, iniziata ben prima del 2001, con la Giunta Correnti e poi definita nel Piano Regolatore 2004, Giunta Giordano, con l'Assessore all'Urbanistica, On. Sozzai. Dunque, Consigliera Macarro, cioè, ha voglia di pareri della Regione, pareri della Corte dei Conti, cioè è ora che diamo posti di lavoro e definiamo quali sono i terreni compromessi e quali no. Notiamo certamente che è una delibera epocale perché si definisce in modo chiaro la vocazione logistica del nostro territorio, in particolare quella della città di Novara. Infatti, sempre il gruppo di Forza Italia ha manifestato il proprio assenso rispetto a questa filosofia di sviluppo dell'economia della nostra città e del nostro territorio perché la posizione geografica, accompagnata dalla realizzazione delle infrastrutture programmate come la TAV, la Pedemontana Piemontese, il Terzo Valico, l'identificazione della Biella - Novara identificano Novara come il naturale *hub* urbanistico dell'intero nord ovest, quindi va fatto il complimento al Sindaco Canelli. Con la caparbietà ha portato, in un tempo relativamente breve rispetto alla burocrazia dell'anno 2000, alla definizione di un'area destinata sicuramente ad un futuro (*incomprensibile*). Sugeriamo, però, di integrare la politica cittadina con una revisione parziale del Piano Regolatore della città che vada ad identificare le aree industriali oggi esigenti e non sviluppate per riportare allo stato agricolo, per poter concentrare, invece, le aree industriali in zone strategiche per lo sviluppo. Noi pensiamo che con il recupero delle aree del Magazzino Tacchini, dell'area Cariplo, speriamo che nel recupero della Casa Bossi e la vendita dell'*ex* Macello, oltre all'area del Centro Sociale di Novara, possa godere di una nuova giovinezza. Ecco dove si recupera il territorio. D'altro canto, il gruppo di Forza Italia sarà attivo anche per proposte per il recupero dell'area *ex* Ospedale perché la realizzazione della Cittadella Commerciale a Veveri, insieme ai grandi supermercati della Decathlon, all'Outlet di Vico Lungo, vi è il pericolo che Novara possa svuotarsi a favore delle periferie e pertanto ci dovrà essere un'attenzione urbanistica per generare un contraltare per recuperare il ruolo del centro. Questa è la sfida che tutti insieme dovremo accettare nei prossimi anni, una sfida non certamente facile, anche in vista dell'avvicinarsi di Milano con i suoi ciclopici investimenti.

Tornando, però, ad Agognate sarebbe opportuno sapere anche le intenzioni future della Giunta perché è noto che la logistica ha bisogno di spazi importanti ed è noto che le aziende hanno bisogno di una programmazione certa, nel senso che non è possibile fare programmazione di lungo periodo visto il particolare momento economico nel quale ci troviamo. Ciò significa che la programmazione dovrà essere affrontata con gli operatori del settore subito dopo l'avvio delle iniziative in esame. Su questo chiediamo un impegno alla Giunta di riferire alla competente Commissione, una volta all'anno, sullo statuto burocratico delle iniziative e sulla programmazione delle nuove in modo da avere sempre il quadro aggiornato. Questo certamente non per entrare nel merito specifico delle scelte che attendono all'esecutivo ma per generare un dibattito virtuoso con la città e le sue componenti rispetto... Che abbiano detto all'inizio, all'eccezionalità del momento ed alla problematicità delle iniziative. Ecco perché urge una revisione parziale del Piano Regolatore, proprio per iniziare un dibattito complessivo che serva da promozione per il nostro territorio. In



fondo, qui stiamo parlando di un'area piccola, poco di meno di 200.000 m<sup>2</sup> ed una superficie coperta di 72.000 m<sup>2</sup> ma questa deve essere vista come nella programmazione complessiva definita pocanzi. È solo in una visione di insieme che Novara potrà competere con la sua vicina Lombardia. Non deve, quindi, spaventare né il coraggio delle scelte che dovranno essere coraggiose ed audaci né il confronto pubblico che dovrà essere articolato.

Forza, Sindaco. Usciamo dall'anonimato della provincia e lanciamo la città nelle sfide della modernità che, con l'arrivo dei nuovi sistemi e delle opportunità informatiche come i 5G della banda trasformeranno il nostro modo di vivere Novara. Non può permettersi di perdere queste occasioni. Forza Italia sarà al Suo fianco e sarà pungolo positivo nel compiere passi importanti per il territorio, per la città e per i nostri giovani. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Contartese. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Pasquini.

**CONSIGLIERE PASQUINI.** Grazie, Presidente. Io partirei dal ringraziare il nostro Assessore per il lavoro svolto, un lavoro fatto in maniera meticolosa e poi volevo ringraziare il nostro Sindaco non solo per averci creduto ed aver lavorato, in questi due anni, fortemente su questo tema. Lo ringrazio anche perché circa tre anni fa mi ha coinvolto in un'esperienza politica ed arrivati a questo punto, mi rende orgoglioso di questa scelta perché appoggio un lavoro che già tre anni fa ci eravamo ripromessi, un lavoro sulla città di Novara che portasse nuovi posti di lavoro. Con questa variante urbanistica che andiamo a votare porterà sicuramente dei nuovi posti e sono - non so quanti - quattrocento, cinquecento o quanti saranno però è sicuramente una soluzione, la migliore soluzione che si poteva ottenere in questo periodo. Io voglio insistere su questo tema. Non voglio andare a ripetermi su dei discorsi che sono già stati ampiamente trattati dal nostro Sindaco, discussi dai nostri consiglieri, dalla maggioranza e dall'opposizione ma voglio insistere sul tema occupazionale perché fin dal primo giorno di insediamento ho ascoltato tanti cittadini e la cosa che ci chiedevano di più era l'occupazione. Io, quando ho frequentato per i primi giorni queste sale e vedevo tanti cittadini che frequentavano questi posti, era un pianto, un pianto unico che, poi, si riversa sul sociale. Diciamo che la soluzione primaria e radicale per risolvere i problemi del sociale, per ridare fiducia e speranza alle persone è il posto di lavoro. Noi non possiamo pensare che non sia la cosa più importante in questo momento per i nostri cittadini. Vero, sì, che bisogna fare le cose fatte bene e per questo ci sono stati gli uffici che si sono resi disponibili e hanno affrontato nel miglior modo possibile tutte le difficoltà tecniche. Diciamo che questa variante che porta una modifica del nuovo Piano Regolatore di un terreno di circa 200.000 m<sup>2</sup>, non di 1.000.000 di m<sup>2</sup> come volevano fare i signori del PD nello scorso mandato, forse sarebbe stato anche un passo troppo lungo. Questi 200.000 m sono, secondo me, la porzione migliore, una porzione che rispetta tutte le varie situazioni sia ambientali che occupazionali. Io, poi, volevo riprendere anche un *post* che ho letto in questi giorni del capogruppo dei 5 Stelle - e dico anche il nome, così avrà anche l'opportunità di rispondere - dove scrive - leggo le testuali parole - che, praticamente "*il gruppo consiliare non va in vacanza. Il ventisette si vota la delibera sulla cementificazione di Agognate. Le peggio porcherie solitamente si fanno ad agosto o durante le feste, quando i cittadini sono distratti.*" Io qua non mi sento di fare una porcheria. Penso di fare una cosa importante per i miei cittadini, per i nostri cittadini, una cosa che ci hanno chiesto ad inizio mandato. Va bene l'opposizione politica ma è un'opposizione, secondo me, bassa, questa. Poi, visto che loro sono così sensibili e sono sempre lì che parlano con gli *ex* dipendenti della De Agostini sui temi occupazionali dove anche loro sono

impegnati, visto che nel Governo centrale hanno loro la delega all'occupazione, poi andiamo a raccontargli che abbiamo votato contro a questa variante urbanistica. Noi, oggi, diamo una speranza in più a tutte quelle persone che hanno perso il lavoro in questi anni. Non stiamo facendo niente di più e niente di meno, nel rispetto delle regole, come hanno già spiegato tutti e, quindi, non mi voglio ripetere però io non sono qua a fare niente di male. Sto dando solo una speranza ad altri cittadini novaresi di potersi rimettere in gioco e giocare le loro carte. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Pasquini. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Degrandis.

**CONSIGLIERE DEGRANDIS.** Grazie, Presidente. Cari colleghi, oggi siamo in aula il ventisette di dicembre per uno di quei consigli che entrano nella storia di un'Amministrazione e della città. Chi alza la mano oggi, scrive un pezzo di quella storia del Comune e lo fa in un periodo storico particolare, di crisi del lavoro, di crisi sociale, un periodo dove i cittadini non solo dallo Stato e dal Governo ma anche dalla politica locale si aspettano delle risposte ai loro problemi, alle loro difficoltà. La novità di questo documento, come ha già detto anche il Sindaco, è che è coerente alla pianificazione strategica dello sviluppo della città sulla logistica e, quindi, coerente con il nostro DUP che abbiamo votato ed abbiamo mantenuto lo sviluppo su Agognate tramutandolo in logistica *e-commerce* ma a differenza del passato, lo abbiamo già detto e lo ribadisco ancora in questo intervento, noi abbiamo recepito quelle che sono le osservazioni di quei mondi interessati che vanno dai gruppi ambientalisti alla società civile. Noi non abbiamo fatto un progetto troppo impattante come quello di 1.000.000 di m<sup>2</sup>. Non siamo, quindi, andati a forzare quelle norme, quelle linee guida di urbanistica regionale che ci dicono di non trasformare più del 3% del suolo da agricolo a produttivo ma andiamo a trasformare l'1,13%. Rispettiamo, quindi, la norma regionale. Rispettiamo quello che è il Piano Territoriale Provinciale perché anche la Provincia ha espresso parere favorevole, cosa che, come tutti sapete, col vecchio progetto non si sarebbe fatto, quindi oggi stiamo parlando di una cosa diversa. Le scuse di prima non esistono più e lo facciamo, dove? Su un'area compromessa, dove la Regione ci dice, con un'analisi precisa, che quei terreni sono diventati ormai terreni agricoli di scarso valore produttivo, dopo dieci anni. Quindi, con un piano particolareggiato di iniziativa pubblica, realizziamo un progetto dal *plus* valore contenuto per il privato che ci porterà, però, nelle casse 1.700.000 euro e qual è l'interesse pubblico? L'interesse pubblico è il lavoro. Vedete, io mi rendo conto che fare opposizione è più facile che governare. Quando sei all'opposizione puoi dire quello che vuoi. Quando, invece, governi, devi decidere per il futuro dei tuoi cittadini. Ho ascoltato tutti con l'attenzione che meritano le opinioni di tutti. Ho seguito la storia di Agognate di questi anni. Ho letto le rassegne stampa di quando non ero seduto in questo Consiglio Comunale. A me oggi non interessano le posizioni ideologiche o i posizionamenti politici. A me oggi interessa, a partire da questo voto, dare una risposta seria e concreta a quei 3.300 casi di nuclei familiari in difficoltà. Parliamo di circa diecimila persone, il 10% della nostra popolazione che bussano ogni giorno alla porta del Sindaco, alla porta dell'Assessore con la delega al Sociale, Caressa, alla porta di tutti i consiglieri e di tutta l'Amministrazione. Ma vi siete chiesti perché dal 1994 la situazione del debito pubblico, per esempio, che era del 124% ed era già grave allora - oggi siamo al 130% - perché anche a casa nostra, nel nostro territorio del Comune di Novara e della provincia la qualità della vita è diminuita? Perché questo Paese, questo Stato non produce più. Perché negli ultimi venti anni abbiamo smesso di produrre ricchezza e di fare PIL. Non possiamo pensare di produrre ricchezza e reddito nel nostro territorio con, per esempio, reddito di

cittadinanza. Cosa costruisce il futuro di un Paese o, più in piccolo, per noi, per la nostra comunità? La ricerca, l'innovazione, le aziende, il lavoro. Chi oggi non vota questo documento, esprime un voto contro il lavoro. Dopo oggi non potrete più andare dai cittadini e parlare di lavoro, a parlare ai novaresi di sviluppo perché avrete guardato alle vostre convenienze di oggi, del vostro posizionamento politico e non al futuro del nostro territorio, dei nostri cittadini, della nostra gente e dei nostri e dei vostri figli. Non potete pensare di risolvere i problemi di quelle diecimila persone con il reddito di cittadinanza mettendo mano un po' ai centri per l'impiego perché quei problemi li non li risolve nessuno se non c'è lavoro. L'effetto sul territorio ce l'avrà quell'azienda che si trasferisce qua perché siamo diventati attrattivi, perché abbiamo lavorato bene e così riusciamo davvero ad aiutare i novaresi, perché portiamo i posti di lavoro. La politica deve costruire. Io non ho capito come fareste, invece, voi ad affrontare certi problemi al posto... Se vi trovaste voi a governare la città. Come pensate di aiutare i novaresi in difficoltà votando contro un progetto che porta lavoro? Parlate di calcoli, di consumo del suolo. Vi affidate ai sussidi. Cosa fate? Vi affidate ai sussidi di Stato per risolvere i problemi dei novaresi? Questa è la vostra filosofia economica di sviluppo di un territorio? Blocchiamo la TAV? Blocchiamo le grandi opere? Diciamo no allo sviluppo? Diciamo no alle imprese che si insediano? Qual è la vostra soluzione? Non avete soluzioni. Mi spiace davvero leggere le parole del vostro capogruppo e non vado a ripetere perché già il Consigliere che mi ha preceduto le ha dette. Negli anni abbiamo perso attrattività per le imprese. Scappano tutte all'estero le imprese, non solo da Novara, da tutto il territorio italiano e veniamo a dire no a chi arriva qua e crea le condizioni per il lavoro? La povertà si combatte creando le condizioni per il lavoro e per lo sviluppo, non con il metadone di Stato, con il reddito di cittadinanza. Oggi, se voi votate contro questo documento, avete pensato all'oggi ed alle vostre convenienze ma da oggi non potrete più parlare ai novaresi di lavoro, non potrete più parlare ai novaresi di sviluppo. Perderete quello che è un tema importantissimo e da oggi diventerete nemici del lavoro e dei novaresi. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Degrandis. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Strozzi.

**CONSIGLIERE STROZZI.** Grazie, Presidente. Io vorrei ringraziare, innanzitutto, i cittadini novaresi che due anni e mezzo fa hanno fatto una scelta completamente differente. Se avesse vinto il Movimento 5 Stelle, oggi questa città sarebbe rimasta ingessata con il partito del no. No alla TAV, no alla TAP, no al valico ma la domanda è questa: la vostra preoccupazione...

*Voci fuori microfono*

**CONSIGLIERE STROZZI.** Non ha importanza. Le posizioni... Io posso capire il PD che soffre del fatto che non possa governare ma qui mi pare, mi pare che abbiamo...

**PRESIDENTE.** Consigliera Paladini.

**CONSIGLIERE STROZZI.** Non c'è niente da fare. La Consigliera Paladini...

**PRESIDENTE.** Consigliera Paladini.

**CONSIGLIERE STROZZI.** È una disturbatrice seriale, Presidente. Seriale.

**PRESIDENTE.** Consigliera Paladini, continui ad essere...

*Voce fuori microfono*

**PRESIDENTE.** Eh, lo so. Infatti...

**CONSIGLIERE STROZZI.** È una disturbatrice seriale.

**PRESIDENTE.** Infatti ero sinceramente...

*Voce fuori microfono*

**PRESIDENTE.** No. Sinceramente, ero preoccupato perché è tutta la mattina che non La sento. Aspettavo che venisse questo momento.

*Voce fuori microfono*

**CONSIGLIERE STROZZI.** Ma possibile che io non possa mai parlare, Presidente, tutte le volte? Cioè, poi si lamentano quando presiedo io ma evidentemente è una disturbatrice seriale Lei. Gliel'ho già detto mille volte. Lei è seriale. Allora, vede? Lei giustamente dice che siamo al governo ma le posizioni sono in contrasto. Allora, io in quest'aula mi aspetterei che il Movimento 5 Stelle votasse a favore di Agognate, visto che siamo al governo. Vede che la situazione può essere anche ribaltata? Se la pensiamo esattamente uguale, evidentemente anche loro dovrebbero votare Agognate. Il problema è questo: si è parlato di consumo di suolo, si è parlato di *plus* valore, tutte cose che ai cittadini novaresi non interessano. Cioè, noi siamo qui - e torno a ribadire - per dare lavoro e dignità, non per dare un reddito di cittadinanza ai fannulloni, quelli che non vogliono fare niente. Oltretutto, guardate anche il fatto positivo. Se riusciamo a sistemare trecento, quattrocento, cinquecento, seicento persone, il reddito di cittadinanza scende, quindi lo Stato avrebbe anche un grande risparmio. Quindi, il problema è questo: noi siamo... Puntiamo... Ma non si può parlare, Presidente. No, ma si può? Guardi, finisco così perché vedo che sono agitati quelli del PD. Ma cosa avete? Da quando è capogruppo, Consigliere, io non riesco... Faccio pochi interventi mirati ma continuano ad interrompere. Non lo so. Lasciatemi finire. Allora, da adesso in poi, quando parlerete voi, farò un po'... Intenterò anch'io un po' di *show* anch'io perché non è possibile che non riesco ad esprimere un concetto sulla città, anzi visto che voi siete favorevoli...

**PRESIDENTE.** Però, Consigliere Pirovano, fate terminare il Consigliere Strozzi. Ma lasci stare il Sindaco. Pensi a sé stesso. Prego, Consigliere Strozzi.

**CONSIGLIERE STROZZI.** Quindi, ribadisco il concetto sul reddito di cittadinanza: secondo noi, è un reddito che si dà ai fannulloni. Noi daremo posti di lavoro e... Daremo posti di lavoro. Il progetto Novara sui lavori socialmente utili: secondo me, quella è la strada per il quale poter indirizzare, non dare soldi a pioggia. Quindi, noi puntiamo sicuramente sul lavoro. L'impegno di

questa Giunta e di questo Sindaco è di poter portare ed attrarre aziende sul novarese, quindi non ci fermiamo sui formalismi, sul suolo, sull'ambiente perché è stato ampiamente spiegato che questi terreni sono completamente compromessi. Quindi, mi meraviglio che il Movimento 5 Stelle - giustamente riprendo l'intervento dell'amico Degrandis - risponderanno ai cittadini ai quali noi potremmo dire che il Movimento 5 Stelle non è per l'occupazione ma per il reddito di cittadinanza. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Strozzi. Consigliere Iacopino.

**CONSIGLIERE IACOPINO.** Grazie, Presidente. Mi spiace aver urtato la sensibilità di voi colleghi con quel *post*, con la definizione di "porcheria" però quello che penso è che è ancora peggio di porcheria. Sono stato anche bravo a definirla così. Mi sono limitato perché sono un Consigliere Comunale, perché prendo atto - dobbiamo prendere atto - della strategia provata e consolidata di votare durante i periodi all'interno dei quali i cittadini sono distratti, come può essere quello natalizio, di andare a votare delibere - diciamo così - che sono anche impopolari. Impopolari perché vi ricordo, cari colleghi, che qua oggi siamo in tre a rappresentare una forza politica che, comunque, è abbastanza importante, crediamo, in città ma ci sono anche cinquemila firme di cittadini a sostegno e contro questo progetto. Quindi, non siete in grado di capire che non siamo solo noi tre. Ci sono tante persone. Anche riguardo all'ascolto...

*Voce fuori microfono*

**CONSIGLIERE IACOPINO.** Diciamo che...

*Voce fuori microfono*

**CONSIGLIERE IACOPINO.** No, perché voi state... Se mi fate continuare. Presidente.

**PRESIDENTE.** Consigliere Iacopino, io devo sicuramente zittire il Consigliere Gagliardi ed altri consiglieri della maggioranza che sono intervenuti e La hanno interrotta però, mi creda, in questo momento mi è anche difficile farlo perché se Lei dice ai consiglieri che non sono in grado di capire, credo che sia anche giusto che da questa parte sollevi qualche ribellione, perché comunque il dire che loro non sono, come se fosse da parte loro a voi, non siete in grado di capire, mi consenta, non è bello come non è bello scrivere che si sta facendo una porcheria perché Le dico questo. Io non volevo intervenire perché comunque sto ancora pensando se intervenire dopo di Lei come Consigliere perché ne ho facoltà e creda che la mia motivazione per intervenire è il Suo *post* dove scrive che questa Amministrazione oggi vota delle porcherie. Mi creda che per l'esperienza che ho io e per la persona che sono io e per il ruolo che io ricopro, se noi oggi avessimo portato una delibera che fosse una porcheria, io oggi non sarei seduto qua, non sarei in quest'aula e non alzerei la mano, quindi io rispetto il Suo pensiero ma di porcheria, mi faccia la cortesia, forse sarebbe meglio che Lei si scusasse perché qui nessuno sta facendo una porcheria. Invito adesso i consiglieri a non intervenire ed a lasciar parlare il Consigliere Iacopino. Prego, Consigliere Iacopino.

**CONSIGLIERE IACOPINO.** Presidente, io ribadisco il mio pensiero che, per quanto mi riguarda, sono stato... Mi sono anche limitato essendo un Consigliere Comunale.

*Voci fuori microfono*

**PRESIDENTE.** Però, Assessore... Mario...

*Voci fuori microfono*

**PRESIDENTE.** Per favore...

*Voci fuori microfono*

**PRESIDENTE.** Allora... Io ripeto: chiedo... Io chiedo all'aula di fare silenzio. Signor Sindaco, scusi. Io chiedo all'aula di fare silenzio. Consigliere Iacopino, mi creda...

**CONSIGLIERE IACOPINO.** Se mi fa parlare...

**PRESIDENTE.** Io La faccio parlare. Sto cercando di zittire l'aula però, mi creda, Lei sta tenendo una china che fa sicuramente scattare dall'altra parte dell'aula quello che sta succedendo. Se Lei continua a parlare di porcheria, mi creda, io sono in difficoltà. Io sono in difficoltà perché se io fossi al Suo posto, Consigliere Iacopino, se fossi convinto che in quest'aula si facessero delle porcherie, io non sarei seduto neanche al Suo posto. Io non sarei seduto neanche al Suo posto. È troppo facile dire che si fanno delle porcherie senza avere il minimo straccio della prova che qualcuno qua ci sta facendo sopra del denaro o porti a casa dei vantaggi personali, quindi io Le consiglio di... No, no. Io sto alzando la voce perché sono veramente...

**CONSIGLIERE IACOPINO.** Presidente, io non ho mai detto questo. Cosa sta dicendo?

**PRESIDENTE.** No, no, no. No, no, no. Io sono infastidito.

**CONSIGLIERE IACOPINO.** Io non ho mai detto questa cosa qua.

**PRESIDENTE.** Lei ha dichiarato proprio su *Facebook* che si tratta di una porcheria e quando ha iniziato il Suo discorso, ha detto: "ribadisco che sono porcherie, anzi penso di peggio." Questo ha detto e questo rimane.

**CONSIGLIERE IACOPINO.** No, Presidente.

**PRESIDENTE.** Quindi io La invito...

**CONSIGLIERE IACOPINO.** Non mi metta parole in bocca che non ho detto. Stia attento perché...

**PRESIDENTE.** No, no. È a verbale. L'ha detto.

**CONSIGLIERE IACOPINO.** No.

**PRESIDENTE.** No, no. L'ha detto. Ha detto che dice di peggio.

**CONSIGLIERE IACOPINO.** No, attenzione...

**PRESIDENTE.** L'ha anche detto.

**CONSIGLIERE IACOPINO.** La porcheria per me è votare questa...

**PRESIDENTE.** Ha detto che è anche peggio.

**CONSIGLIERE IACOPINO.** Questa delibera importante durante le feste perché è una questione che riguarda la città.

**PRESIDENTE.** No, no. Lei ha detto che è anche peggio. Lei ha detto che è anche peggio di una porcheria. Si vada a rivedere lo *streaming*.

**CONSIGLIERE IACOPINO.** Io intendo porcheria il fatto di votare durante le feste questa delibera.

**PRESIDENTE.** Io Le chiedo cortesemente di non usare più il termine porcheria in quest'aula.

**CONSIGLIERE IACOPINO.** Va bene. Io non ho detto quello che ha detto Lei, Presidente.

**PRESIDENTE.** No, no. Lei l'ha detto, eccome.

**CONSIGLIERE IACOPINO.** No. Io ho detto per me.

**PRESIDENTE.** No. Lei l'ha detto.

**CONSIGLIERE IACOPINO.** Mettiamola così. Per me non è giusto votare una delibera così importante che è storica per Novara che è trenta anni che se ne parla durante le feste natalizie, quando i cittadini sono distratti dalle festività. Io intendo questo. Poi, ognuno è libero di votare come vuole questa delibera. Io porcheria ce l'ho con - e lo dico per l'ultima volta questa parola qua - con il fatto che la votiamo durante le feste. Basta. Questo intendo. Non intendo che state andando a votare una porcheria. La porcheria è la situazione che votiamo oggi, il ventisette, quando naturalmente avrei preferito un dibattito più ampio con un parere, ad esempio, come ricordava la mia collega Macarro, della Corte dei Conti, anche perché io adesso volevo fare un discorso ampio però ci siamo concentrati su una parola. Presidente, non mi metta parole in bocca che non ho detto perché io porcheria intendo - e lo dico l'ultima volta davvero - che bisognerebbe votare in un periodo in cui i cittadini sono più attenti, aprire il dibattito. È una cosa importantissima. Sono trenta

anni che se ne parla. Secondo me, non si vota il ventisette di dicembre questa cosa qua. Io la penso così. Non volevo urtare la sensibilità di nessuno e spero di aver chiarito questo aspetto qua, Presidente.

Volevo fare un semplice discorso. Per quanto riguarda l'ambiente, ha già parlato per bene la mia collega Paola Vigotti. Stiamo andando a distruggere un territorio e invece di preservarlo e tutelare il nostro territorio, andiamo a strappare della terra in cambio di colate di cemento giustificando il fatto con i posti di lavoro. Ma ben vengano gli investimenti sul territorio, Sindaco e colleghi. Ben vengano. Quello che mi domando io è: per cosa? Non sono per nulla convinto che il settore della logistica sia funzionale alla visione di città che dobbiamo avere nel medio e lungo termine. Perché? Perché attualmente - e possiamo osservare in altri luoghi, comunque, che hanno già dei capannoni dell'*e-commerce* che si occupano del settore logistico - i lavoratori che sono impiegati all'interno hanno contratti precari, sotto utilizzati, a volte sotto pagati da cooperative al limite - e ripeto, al limite - del caporalato. Quindi, è questo quello che offriamo al nostro territorio? È sbagliato. A nostro avviso, è sbagliato. A nostro avviso, è sbagliato. Detto questo, non sappiamo chi arriva...

*Voci fuori microfono*

**CONSIGLIERE IACOPINO.** Non sappiamo chi arriva. Quando diciamo “difendiamo i cittadini novaresi”, ma siete proprio sicuri che lì dentro lavoreranno solo i novaresi? Io proprio per nulla perché se lo mettiamo all'uscita di un'autostrada...

**PRESIDENTE.** Però... Però, per cortesia, fate parlare il Consigliere Iacopino. Consigliere Freguglia, per favore.

**CONSIGLIERE IACOPINO.** Grazie, Presidente. Dove ero rimasto? Allora, poi anche il fatto dei mille lavoratori o cinquecento - quanti ne abbiamo detti - non mi convince per nulla, anche perché l'industria 4.0 - siamo già in quest'epoca - è caratterizzata da un forte avanzamento della tecnologia, dell'informatica, dell'automazione dei processi produttivi. Tra qualche anno, molti posti di lavoro non esisteranno più. Ce ne saranno altri che ad oggi non ci sono e qual è, secondo voi, il settore che sarà maggiormente colpito da questa - chiamiamola così - disoccupazione tecnologica? Proprio la logistica. Sarà quasi al 100% robotizzata. Già oggi esistono droni che portano i pacchetti in giro al posto dei classici corrieri. Già oggi esistono supermercati, ad esempio, che non hanno nessuna presenza umana all'interno ma ci sono solo *robot*. È tutto computerizzato e questo sarà il breve futuro della logistica, quindi noi stiamo andando ad approvare un capannone che tra qualche anno sarà vuoto, con dentro solo *robot*, quindi di che posti di lavoro state parlando? Quello su cui dobbiamo puntare e lo sappiamo bene è la riqualificazione dell'esistente e siamo contenti - lo diciamo anche al Sindaco - di vedere i progetti per la riqualificazione di Sant'Agabio, la riqualificazione della De Agostini e creare, andare a creare, formare, patrocinare dei progetti di *start up* giovanili perché i *robot* possono sostituire il lavoro umano ma non l'intelligenza e la creatività. Quindi, noi chiediamo di ragionare su questo. Cosa sarà quel capannone tra dieci anni? Vuoto, solo *robot*. Basta. E lo dico... Va beh, vedremo, Presidente.

Detto questo, io vi ripeto: non volevo urtare la sensibilità di nessuno. Mi spiace, personalmente, votare questa delibera il ventisette. Avrebbe avuto più senso votarla tra un mesetto. Ed una cosa importante. Presidente, Le faccio una richiesta. Alla luce del calcolo complicato del *plus* valore



che... La cifra è quella. Sono... A quanto pare, le differenze possono anche essere di 5 o 6.000.000 di euro. Non sono pochi. Sono soldi che, come diceva il Sindaco, possono essere utilizzati per noi novaresi, per le nostre famiglie. Quindi, io penso che ci vorrebbe una pausa, una richiesta di parere dalla Regione e dalla Corte dei Conti. Chiedo di sospendere la votazione, attendere il parere della Corte dei Conti. Dopodiché, sono anche disposto a non votare contro questa delibera ma finché non arriverà questo parere, mi dispiace ma a nostro avviso manca l'ultimo tassello del vostro *puzzle*. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Iacopino. Io non ho più... Prego, Assessore.

**ASSESSORE FRANZONI.** Solo una cosa. L'intervento del Consigliere Iacopino mi dà occasione di fare una cosa che non avevo ancora fatto e cioè di ringraziare gli uffici, dirigenti e funzionari e tutti gli altri che hanno lavorato, come diceva il Sindaco qualche giorno fa in Commissione, pancia a terra nel vero senso della parola impegnandosi veramente in una maniera fuori dal normale per portare a casa questo risultato. Mi riferisco all'intervento di prima perché era necessario, era fondamentale portare a casa questo risultato entro la fine dell'anno, perché come diceva giustamente il Consigliere Pirovano poco fa, tanti treni sono già passati. Rischiavamo di perdere anche questo. È per quello che comunque siamo venuti in Consiglio il ventisette. È per quello che ci sono state sedute di conferenze di co-pianificazione il quattro e l'undici di dicembre... Ed il diciassette di dicembre. Il diciassette di dicembre noi abbiamo avuto i pareri di Provincia e Regione. Poi c'è stato tutto il lavoro da fare sulla valutazione ambientale strategica. Ci sono state da confezionare la delibera con tutti gli allegati e rischiavamo ancora una volta di perdere un altro treno. Quindi, è per questo che andiamo in Consiglio il ventisette di dicembre, non per far passare la delibera su Agognate come un messaggio subliminale in modo che i cittadini non la capiscono, anche perché, come si diceva prima, se è un argomento così importante e se ne parla da trenta anni, non credo che andare in Consiglio il ventisette di dicembre possa comportare una caduta di interesse da parte dei cittadini. Solo questo.

**PRESIDENTE.** Grazie. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Paladini.

**CONSIGLIERA PALADINI.** Grazie, Presidente. Spontaneamente mi dà la parola. Io, guardate, sono entrata in aula con una convinzione e poi dopo aver ascoltato alcuni interventi, avrei voluto fare un altro tipo di dibattito, entrare in un altro tipo di dibattito perché davvero, qualcuno lo diceva prima, sembra più facile fare la minoranza invece che la maggioranza. Mi sembra che qualcuno della maggioranza non abbia ancora imparato qual è il ruolo costruttivo della maggioranza, cioè quello di approfondimento, di dialogo. Strozzi, non sto neanche parlando di te oggi perché non sei tu. Credo che alcune affermazioni fatte qui oggi possano essere facilmente smentite semplicemente andando a guardare il verbale del 20.02.2014 dove c'è un resoconto stenografico di quest'aula. Mi fa piacere che l'Assessore Perugini sia tornato quasi nel Suo banco di Consigliere perché mi sembra davvero giusto che si rivaluti quello che in quella sede lui ha detto. Era il lontano 2014. Erano quattro anni, quasi cinque anni fa perché era febbraio e in quest'aula c'erano all'opposizione, all'epoca, diversi consiglieri che oggi siedono sugli scranni sia dell'aula come consiglieri ma soprattutto come assessori. C'era il Consigliere Morante, c'era la Consigliera all'epoca ed oggi Assessore Moscatelli, il Consigliere Perugini, il Consigliere Canelli. C'era Forza Italia che oggi ci

dice che era sempre stata d'accordo con questo progetto ed all'epoca era rappresentata in aula da diversi rappresentanti ed il coro era unanime. Non vedeva alcuna differenza, alcuna distinzione da parte di nessuno dei consiglieri che all'epoca, appunto, sedevano per conto della Lega o di Forza Italia. Il coro era unanime e diceva "ma perché? Che senso ha? C'è già il CIM. Ci sono già le aree di Biandrate.". Ho qui lo stenografico. Se volete, vi leggo alcune parti. Non voglio aprire un dibattito. Perugini, Lei non può parlare. Non è più Consigliere. Ha parlato in quella sede. Guardi, mi fa sorridere perché in quella sede Lei prese la parola, parlando con Bosio. Io oggi ho trenta minuti, quindi magari li sfrutto tutti, quindi... Lui non ha fatto neanche trenta minuti, quindi state tranquilli oggi. Non iniziate a dire "il tempo" perché Lei in quella sede, visto che oggi i suoi consiglieri dicono che io faccio la maestrina, riuscì a dire che il Consigliere Pirovano intervenne all'epoca, come capogruppo, dieci minuti e ventisette secondi contro i sette minuti concessi, per cui cerchiamo un po' di ricordarci quello che facevate quando eravate all'epoca minoranza e cercate di avere rispetto dei ruoli della minoranza e della maggioranza ma oltre a dire e fare il cronometro ufficiale del Consiglio Comunale, Lei aveva l'abitudine, insieme al Suo collega... All'epoca eravate seduti vicini Lei e Canelli ed eravamo seduti vicini perché io ero al posti di Foddai, quindi ho sempre avuto il piacere di ascoltarvi molto attentamente... Voi dicevate delle cose abbastanza nette e definite, cioè era un no secco. Era un no assoluto perché si parlava... Non vi ho interrotto. Sindaco, guardi, oggi sono stata bravissima.

*Voci fuori microfono*

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliera Paladini. Signor Sindaco, Lei è già intervenuto, quindi Le chiedo cortesemente anche a Lei di non interferire negli interventi degli altri consiglieri. Prego, Consigliera Paladini.

**CONSIGLIERA PALADINI.** Vede, Presidente, il tema di quel dibattito parlava sicuramente di consumo di suolo ma nessuno fece in quel dibattito un'apertura dicendo "se ci fosse una riduzione, sicuramente sarebbe diverso." In quel dibattito, il tema... Caspita, Sindaco. Io sto leggendo lo stenografico. Io mi baso su quello e caspita, Sindaco...

*Voce fuori microfono*

**CONSIGLIERA PALADINI.** Perfetto. Lei è bravissimo. Ha fatto l'opposizione migliore di questi anni; è superiore a noi ed a tutti quanti. Per fortuna, poi L'hanno eletto. Adesso, però, mi fa parlare, cortesemente?

**PRESIDENTE.** Ale...

*Voce fuori microfono*

**CONSIGLIERA PALADINI.** Ma non mi fa neanche... Non mi fa finire neanche il pensiero. Mi fa finire? Mi fa ragionare, Sindaco, per favore? Grazie. No, è difficile. Quello è difficile. Detto questo, se c'è qualcuno che ha fretta di votare, guardi, abbiamo tempo tutto il giorno. È convocato fino alle

18:00. Se deve mangiare il panettone, mi dispiace ma oggi siamo qui per dibattere. Noi vogliamo approfondire. Detto questo, se posso intervenire, Presidente, se mi dà la facoltà perché...

**PRESIDENTE.** Io gliela do. Gliel'ho data la facoltà, Consigliera Paladini, però...

**CONSIGLIERA PALADINI.** Lo so che quando si dicono delle cose un po' così...

**PRESIDENTE.** No, però non faccia... Non faccia anche Lei...

**CONSIGLIERA PALADINI.** No ma io oggi, guardi, voglio solo parlare con calma.

**PRESIDENTE.** Perché Lei sta solleticando il mio intervento che non volevo fare ma onestamente...

**CONSIGLIERA PALADINI.** Guardi, io ce l'ho qua il Suo intervento. Se vuole, glielo leggo. Guardi, se vuole glielo leggo perché il Suo intervento dell'epoca, quando era all'opposizione io non l'ascoltavo magari sempre attentissimamente. Mia colpa perché non ero seduta vicino a Lei. Il Suo inizio era "ma Novara ha ancora bisogno di ulteriori capannoni?" Questo è l'*incipit* del Suo intervento dell'epoca. Questo non diceva di 1.000.000, 10.000.000, 5.000, 100 m. Diceva "ma Novara ha ancora bisogno di capannoni?" Mi faccia finire.

**PRESIDENTE.** Ma io non L'ho interrotta.

**CONSIGLIERA PALADINI.** Perché non voglio andarvi contro.

**PRESIDENTE.** Ma io non L'ho interrotta.

**CONSIGLIERA PALADINI.** Ok. Mi faccia finire perché... Cosa?

*Voci fuori microfono*

**CONSIGLIERA PALADINI.** Ma fatemi finire. Io non so perché siete terrorizzati.

*Voci fuori microfono*

**CONSIGLIERA PALADINI.** Allora... "Dica le sue minchiate", Sindaco, lo dica a qualcun altro. Io ho usato parole educate. Scusi, Presidente. Credo che non ci siano più le condizioni. Se il Sindaco mi sta affianco e dice "fatele dire le sue minchiate", mi sembra veramente un fatto grave politico.

**PRESIDENTE.** Non ho sentito io.

**CONSIGLIERA PALADINI.** No, guardi. Non c'è... Non c'è proprio... Guardi, non c'è proprio niente da dire. Il Sindaco è passato qui e ha detto "fatele dire le sue minchiate." "Fatele dire le sue

minchiate”. Cioè, avete fatto storie per porcheria di Iacopino e minchiate si può dire ad un Consigliere che sta intervenendo? È un’opinione? Ma state scherzando?

**PRESIDENTE.** Però, ragazzi...

**CONSIGLIERA PALADINI.** No, ragazzi. Non si scherza proprio. Siamo in un’aula. Non hai sentito niente? Mi dispiace. Io l’ho sentito benissimo perché era qua e l’ha detto qua. C’era anche la Consigliera Vigotti. Scusate, ma questo è rispetto...

*Voce fuori microfono*

**PRESIDENTE.** Silenzio.

**SINDACO.** Poi spiego anche il perché se mi fa replicare.

**CONSIGLIERA PALADINI.** Non può replicare, Sindaco. Ha già parlato.

*Voci fuori microfono*

**PRESIDENTE.** Allora, io chiedo all’aula... Allora, allora...

**CONSIGLIERA PALADINI.** Fatto personale? Lui dice “minchiate” a me ed il fatto personale è suo? Scusi, eh. Lui dice “minchiate” a quello che dico io ed il fatto personale è il suo? Ma cosa dice? Qui siete da psichiatria.

**PRESIDENTE.** Consigliere Pasquini, Consigliere Pasquini.

**CONSIGLIERA PALADINI.** Ma cosa sta dicendo?

**PRESIDENTE.** Consigliera Paladini. Consigliere Pasquini, Le chiedo di stare in silenzio. Il Sindaco si è già scusato, primo. Secondo: l’aula la gestisco io fino a prova contraria, non Lei e nessun altro. Quindi, chiedo di fare silenzio e lasciare finire la Consigliera Paladini. Prego, Consigliera Paladini.

**CONSIGLIERA PALADINI.** Grazie, Presidente. Io La ringrazio però capisce? È inaccettabile ormai questa cosa che sta succedendo in quest’aula. L’altra settimana hanno tirato fuori cose fuori contesto e poi in maniera - diciamo - molto accomodante, siamo andati in capogruppo ed abbiamo accettato tutto. Dire ad un Consigliere... Io penso che un Sindaco, durante un dibattito, dica ad un Consigliere che quello che sta dicendo sono... Non ripeto la parola perché l’ho detta già troppe volte a questo microfono... È davvero scorretto perché possiamo avere opinioni differenti, le potremmo avere sempre, ma c’è un minimo di rispetto perché ognuno di noi deve riconoscere all’altro un minimo di pensiero, di approfondimento e di impegno e, quindi, dire che quello che uno sta dicendo sono sciocchezze - così non uso una parola volgare come è stata usata dal signor Sindaco, anche se qui ci avete abituato a bestemmie in aula ed altre cose perché è già successo - è

inaccettabile, per cui io chiedo davvero un minimo di rispetto ma che io concedo agli altri - so che interrompo - ma non mi sembra di aver mai offeso nessuno in quest'aula. Posso anche essere una disturbatrice ma sono sempre educata. Ok? Poi, ciascuno di noi la può pensare in un modo diverso. Detto questo... E questo cambia un po' il clima. Adesso, poi ne parlerò con il mio capogruppo perché l'idea era di votare in un certo modo però sicuramente l'arroganza non è accettabile veramente. Una volgarità è inaccettabile. Detto questo, ho più di trenta minuti, Gagliardi.

**PRESIDENTE.** Però, Consigliere Gagliardi...

*Voce fuori microfono*

**PRESIDENTE.** Consigliere Gagliardi, Consigliere Gagliardi, Consigliere Gagliardi... Consigliere Pirovano, ci penso io. Non deve, tutte le volte, intervenire a cercare di suggerire. Gliel'ho già detto: quando toccherà a Lei sedersi qua, ci pensa Lei. Ora tocca a me. Se ne faccia una ragione. Allora, Consigliere Pirovano, per favore. Basta. Consigliere Gagliardi, la Consigliera Paladini fa l'intervento che ritiene opportuno fare. Non è che Lei le deve dire quello che... E allora basta. Prego, Consigliera Paladini.

**CONSIGLIERA PALADINI.** Grazie, Presidente. Vede, noi ovviamente non siamo contrari a questo progetto perché, se no, saremmo soltanto faziosi. La politica non si fa con la faziosità. La politica si fa sui contenuti, per cui oggettivamente è fuori discussione che il gruppo del PD non può essere contrario a questo progetto perché questo progetto nasce già da un lavoro e da un percorso che fu portato in aula nel 2014 ma che partiva da molto più lontano - e per questo ho ripreso quei verbali - dall'Amministrazione precedente e, anzi, come ha ricordato qualcuno, dalle amministrazioni ancora prima e poi nel 2014 ha avuto una rivisitazione molto importante. Poi, successivamente, anche se poi non approdò in aula, ci fu un'ulteriore rivisitazione ma non ci furono i tempi tecnici ed oggi andiamo qui a lavorare, a proporre una delibera per cercare di arrivare alla conclusione di questo *iter* lunghissimo ed estenuante. Quello che volevo dire con il mio intervento, partendo da quel punto, è che c'è un profondo ritardo e di questo io mi dispiaccio. Io non mi dispiaccio del ventisette di dicembre perché, fosse per me, si può venire anche il venticinque se c'è un'urgenza. Se mi spiegate le motivazioni urgenti per cui il primo di gennaio inizia la costruzione di un capannone, io vengo anche il venticinque a votare una delibera perché io ho senso di responsabilità per questa città, per le convinzioni che ho portato nel 2014 - perché anche se le portava l'Assessore Bozzola, eravamo tutti convinti - perché io credo che una delle vie di sviluppo - purtroppo i tempi sono cambiati - passa anche attraverso la logistica e questo tipo di insediamenti di attività. Io spero che sia tutto vero. Io spero che funzionerà. Io spero che si arrivi alla fine ma questo lo auguro per il bene della città, non per l'Amministrazione di centro destra, di centro sinistra o X. Io lo spero per il bene della città perché in questo momento, l'unica cosa che abbiamo detto in maniera unanime e poi con interpretazioni differenti è che in questa città c'è una grandissima necessità di nuovi posti occupazionali e se questa può essere una delle vie ed ancora nessuno ha smentito che questa può essere una delle vie, anche se, certo, ci sono dei percorsi di automazione, certo, ci sono delle documentazioni che ci furono all'epoca e ci sono anche oggi dei sindacati sulla qualità del lavoro ma questo va, poi, visto sicuramente in una fase di contrattazione successiva e questo lavoro non spetta neanche più direttamente all'Amministrazione Comunale ma spetta

proprio ai sindacati ed è giusto che ci siano. Anzi, spetta al vostro Governo attuale perché soltanto le tutele messe a livello nazionale potranno garantire tutti, che passa attraverso chi lavora nella logistica, chi fa il *rider* o chi fa altri tipi di lavori nuovi che oggi esistono e che cinquanta anni fa non erano stati previsti nei contratti collettivi. La modernità e la garanzia lavorativa passa da chi sta al Governo ed allora facciamo questo lavoro congiunto. Se volete, dopo, lunedì... Il primo gennaio, presentiamo una mozione congiunta in cui si dà incarico al Sindaco, visto che, grazie a Dio per lui, ha una filiera diretta con il Governo nazionale, di dare una tutela ed una previsione di tutele maggiori per i lavoratori che si occupano di logistica. Diamo... Accendiamo un faro su questo se questo può essere uno dei punti. Le sto venendo dietro in maniera positiva, Sindaco. Forse Lei oggi non mi vuole ascoltare. Detto questo, questo tipo di sviluppo è sicuramente... Oggettivamente ha delle ricadute considerevoli sul numero dei posti di lavoro - sulla qualità mi sono già dilungata - sul numero di posti di lavoro di cui c'è assoluto bisogno. Poi, questo era un progetto che poteva essere leggermente diverso ma arroccarsi nelle posizioni faziose e nelle posizioni soltanto politiche di contrapposizione non ha alcun senso nel 2018, davanti alla crisi perché io quando qualcuno ha fatto la battuta che non è con il reddito di cittadinanza che si combatte la disoccupazione, la crisi e la crescita di un Paese, io sono assolutamente d'accordo. Ci possono essere delle manovre come dei sussidi temporanei ma l'obiettivo di tutti deve essere quello della creazione di nuovi posti di lavoro, anche con tecniche nuove. Purtroppo, e questo mi dispiace, se ci sono delle novità tecnologiche, allora tutti noi dovremmo smettere di utilizzare le *email* perché, se no, ci saranno meno postini. Praticamente, è questo il senso che avete detto poco fa perché, se no, le serrande del centro chiudono. Le serrande del centro, per fortuna, non chiuderanno perché c'è un bisogno di altri tipi di attività e ci sarà una inventiva nuova da parte degli operatori, una conversione e, grazia e Dio, i centri storici, se diventano centri culturali e allora li dobbiamo fare un'azione con questa Amministrazione se non vogliamo far chiudere le serrande. Le serrande stanno aperte se si portano persone nuove in centro. Certo che se ci basiamo solo sui nostri centomila abitanti, chiuderanno le serrande, a prescindere dallo sviluppo dei capannoni ad Agognate. Allora, la politica non si fa soltanto con i no. Era questo quello che volevo dire. Noi abbiamo assistito a cinque anni, quando eravamo in maggioranza, alla politica dei no, trasversale. Era già un Governo giallo-verde all'epoca. Avevamo praticamente noi, come opposizione, i giallo-verdi compatti perché le posizioni di Canelli, di Zacchero, di Moscatelli, di Murante, di Perugini erano le stesse, anche di Pedrazzoli in quel momento, di Andretta. Erano uguali e non c'era nessun margine di mediazione e di dibattito e con la politica del no, alla fine, quello che abbiamo creato è un estremo ritardo alla nostra città perché quello che è successo a 15 km di distanza da noi, cioè a Vercelli, poteva succedere qui nel 2016. Non è proprio il contrario. Detto questo, proprio perché noi non siamo né faziosi né politicamente schierati a dire no e siccome l'intervento di Foddai diciamo che ha chiarito una parte dei nostri dubbi, anche se il dubbio che a me continua a rimanere è se domani il proprietario vende il terreno, sicuramente domani il proprietario fa un bell'affare ma detto questo... E l'altro dubbio che ho, visto il crono programma, sono i tempi di realizzazione. Quelli mi spaventano molto soprattutto perché le opere di compensazione in quel crono programma sono messe tutte a fine lavori, alla fine della realizzazione dei capannoni e, quindi, io Le chiederei quantomeno di far sì che quel crono programma avesse una inversione positiva. Lo chiedo all'Assessore e lo chiedo al Dirigente, cioè le parti di compensazione siano anticipate rispetto alla fine perché nel crono programma sono l'ultimo tassello che viene messo, un po' come sta succedendo in altre aree della città dove le opere di compensazione non sono ancora neanche partite e, quindi, questa è

un'attenzione che chiedo ma in maniera costruttiva. Poi mi piacerebbe anche capire quel 1.600.000, se l'Amministrazione ha già in mente come investirlo, se ci sono dei vincoli, degli obblighi su come investirlo e su dove destinarlo. Per cui... Lo so che vi siete scaldati ma ogni tanto dovete ricordarvi che la memoria è una parte importante dell'agire politico. Noi abbiamo già votato in quest'aula una variante su Sant'Agabio. Le cose importanti noi le votiamo ma l'opposizione - diciamo - faziosa e l'opposizione soltanto propagandistica e l'opposizione soltanto politica che abbiamo avuto nei cinque anni è stata cosa ben diversa e sicuramente molto sgradevole ma non per Sara Paladini, Rossano Pirovano o per Marco Bozzola. Neanche per il vostro tanto odiato *ex* Sindaco Andrea Ballarè ma è stato un torto che abbiamo fatto ai cittadini. Oggi, forse, siamo in tempo per rimediare. Oggi, forse, si metterà davvero una prima pietra. Detto questo, poi, su come voteremo si esprimerà il mio capogruppo ma detto questo, noi non abbiamo preconcetti. Noi non siamo faziosi. Noi sappiamo che fare politica vuol dire fare il bene dei cittadini ed occuparsi della *polis*. Poi, se prima delle risposte, davvero potete dirmi se è possibile immaginare che le compensazioni siano anticipate e se il crono programma, come verrà verificato perché, poi, abbiamo visto altri casi e, ultima cosa, quello che aveva già chiesto il mio capogruppo Pirovano, chi è l'ente che avete scelto come - diciamo - valutatore, come avete fatto... Sto facendo un esempio: come avete scelto l'Agenzia del Demanio per valutare il valore dei beni che stavate mettendo nel piano delle alienazioni? Avete già identificato - questo lo chiedo al Segretario - il soggetto che valuterà il valore effettivo del bene, dei capannoni, proprio perché la *plus* valenza sia calcolata su un'oggettiva relazione tecnica di un professionista che non siamo nessuno di quest'aula perché non abbiamo le competenze ma neanche nessuno... Cioè, non so se all'interno degli uffici o fuori dagli uffici, se avete già identificato un soggetto tecnico. Queste risposte ci daranno anche la possibilità di decidere in maniera più netta come votare sapendo, però, in coscienza che noi siamo delle persone molto molto serie che non cambiano le opinioni politiche in base a come gira il vento ma che affrontano la politica per un bene complessivo che non riguarda soltanto la visibilità personale di un gruppo politico ma che riguarda il bene dei cittadini e del maggior numero di persone che possono avere ricadute positive. Grazie.

**PRESIDENTE.** Va bene. Grazie, Consigliera. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Murante, Presidente.

**CONSIGLIERE MURANTE.** Grazie, Presidente. Non sono solito intervenire perché essendo Presidente del Consiglio, avrei anch'io, magari, avendo delle mie personali opinioni, qualcosa da dire ma il rispetto del ruolo che ricopro mi lascia in silenzio. Oggi, però, in silenzio non voglio stare per due motivi. Il primo motivo è quello che ha detto la Consigliera Paladini citando delle mie parole che, sinceramente, passati tanti anni, non ricordo rispetto alla proposta che mai arrivò in Consiglio Comunale, da parte della Giunta Ballarè, dell'area di Agognate. Si parlava di un'area di 1.000.000 di m<sup>2</sup>, ben cinque volte più grande di quello che facciamo noi oggi. Si parlava di un'area di 1.000.000 di m<sup>2</sup>, con una cementificazione incredibile, senza avere la minima certezza che ci fosse qualcuno che avesse intenzione di andarsi ad insediare in quel posto. Si parlava di 1.000.000 di m<sup>2</sup> e la vostra maggioranza non era d'accordo. Non avevate i numeri per sostenere quel tipo di progetto, quindi noi non eravamo d'accordo non al principio generale di quel progetto. Io non ero d'accordo al fatto che si facesse quel tipo di intervento. Io non ero d'accordo perché era una cosa nebulosa che faceva una cementificazione enorme a fronte di una totale ed assoluta mancanza di dati, di persone che rappresentavano la maggioranza e che non votavano perché non avevate i

numeri e, quindi, eravamo contro non all'area industriale; eravamo contro a quel tipo di area industriale. Vi dirò di più, che se io fossi stato contro per altri motivi ed oggi voto a favore, sono assolutamente convinto che il detto che dice che solo gli stupidi non cambiano idea sarebbe appropriato se io oggi votassi diversamente perché comunque io, se sono stato stupido allora - cosa che non lo sono stato perché comunque, ripeto, la mia contrarietà era data dal fatto che non vi era chiarezza e nemmeno nella vostra maggioranza c'era la chiarezza perché non avevate i numeri - io oggi voto a favore perché quell'area è un principio che allora dividevo ma non dividevo per come veniva fatto, non contro il principio. Prima cosa. Ma la cosa più importante è non perché io oggi voto no... Non perché io oggi voto... Perché allora votai no. È perché oggi voto sì ed io oggi voto sì e lo ripeto perché sono 200.000 m<sup>2</sup> con un soggetto che sicuramente arriverà e darà posti di lavoro e non 1.000.000 senza nessuno che era interessato. Voto sì perché ci saranno posti di lavoro. Voto sì, Consigliere Iacopino, voto sì perché sono convinto che non si tratta di una porcheria, perché lo ripeto anche... L'ho detto prima là richiamandola rispetto al termine porcheria. Lo dico qua da Consigliere. Io, oggi, se questa cosa fosse una porcheria o fossi stato convinto che fosse una porcheria, non sarei stato in aula e sono convinto che il Suo *leader* non sarebbe troppo contento se avesse sentito che Lei affermasse che noi votiamo il ventisette dicembre per fare una porcheria perché le porcherie si fanno sotto Natale perché il Suo *leader* sta votando la finanziaria in questi giorni e credo che non lo stanno facendo per fare una porcheria. Voto sì - e vado a concludere, Presidente - voto sì perché io, dal 1997, ho ricoperto ruoli all'interno dell'Amministrazione Comunale. Sono stato Consigliere di Quartiere. Sono stato Presidente di Quartiere. Sono stato Assessore Comunale. Sono stato Consigliere Provinciale. Sono stato capogruppo di opposizione durante la Giunta Ballarè e sono, adesso, il Presidente del Consiglio Comunale. È dal 1997 che io incontro cittadini. È dal 1997 che ricevo cittadini in qualità delle cariche che ho ricoperto. È dal 1997 che mi sento chiedere dai cittadini richieste di posti di lavoro. Non c'è stato un cittadino che dal 1997 ad oggi mi abbia chiesto il rispetto del consumo del suolo. Non ce n'è stato uno. Dal 1997 ad oggi sono centinaia e centinaia di persone che ho ricevuto che hanno problemi di lavoro e che richiedono un posto di lavoro. Non c'è stato uno che mi è venuto a dire "non dovete fare quella roba lì perché consumate il suolo." Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Murante. Consigliere Iacopino, su che cosa?

**CONSIGLIERE IACOPINO.** Fatto personale, Presidente.

**PRESIDENTE.** Fatto personale, quale?

**CONSIGLIERE IACOPINO.** Solo per chiarire...

**PRESIDENTE.** No, mi scusi. Il fatto personale, cioè non ritengo opportuno. Le affermazioni sul fatto che sia una porcheria sono affermazioni Sue. Mi pare che il Consigliere Murante abbia soltanto ribadito il concetto. Se è una porcheria questo Consiglio Comunale, è una porcheria anche...

**CONSIGLIERE IACOPINO.** Io non è quello che ho detto, Presidente. Per quello volevo...



**PRESIDENTE.** Ho capito ma nel fatto personale non vi è un'offesa per la quale io Le possa dare la parola perché...

**CONSIGLIERE IACOPINO.** No, però mi si mettono parole in bocca che io non ho dichiarato, Presidente, quindi le voglio chiarire.

**PRESIDENTE.** Ma no... Quindi, c'è... Va bene. Lei lo dica il fatto personale ma non vedo quale sia il fatto personale.

**CONSIGLIERE IACOPINO.** No. Ci tengo a ribadire che non considero assolutamente una porcheria questo Consiglio Comunale, che non considero una porcheria quello che andiamo a votare perché ognuno ha le sue idee e giustamente le stiamo esponendo nella maniera più corretta. Non ritengo assolutamente giusto votare durante le feste. Poi, per quanto riguarda la finanziaria, quella va votata entro...

È il mio pensiero. Lo posso esprimere liberamente o no? Ci tengo a sottolineare questo, Presidente, e La ringrazio.

*(Il Presidente Murante riassume la Presidenza)*

**PRESIDENTE.** Va bene. Io non ho più nessun intervento in elenco. Dimmi. Voleva rispondere l'Assessore Franzoni alla Consigliera Paladini. Prego.

**ASSESSORE FRANZONI.** Sì, sul discorso delle compensazioni. Nel crono programma, le compensazioni sono a partire dalla fine del secondo anno/inizio terzo anno ma perché fisiologicamente è dal quel momento lì che si iniziano a percepire concretamente i risultati degli interventi di compensazione. Qualche cosa è assolutamente vera. Si può iniziare a fare già prima, quasi contestualmente all'inizio lavori. È ovvio che, comunque, qualsiasi intervento modificativo del crono programma che può anche essere ritenuto opportuno va condiviso con la parte proponente, anche perché viene ritenuta una modifica della condizione che potrà anche essere modificata con una semplice delibera di Giunta però, ovviamente, alla base, come in tutti i contratti, ci deve essere uno degli elementi essenziali che è l'accordo delle parti.

*Voci fuori microfono*

**ASSESSORE FRANZONI.** No, no, no, infatti. Sì, sì, sì ma anche una volta fatta, nel caso in cui si ritenesse opportuno modificarla anticipando degli interventi compensativi perché si è ritenuto che si possano eseguire già prima del fine secondo/inizio terzo anno, si può assolutamente fare se alla base c'è l'accordo delle parti.

Poi, io non avevo capito la domanda o la richiesta di chiarimenti sul collaudo in corso d'opera. Collaudo in corso d'opera? Sì.

**CONSIGLIERE PIROVANO.** Sulle valorizzazioni. Scusi, noi avevamo chiesto... Avevamo chiesto che qualcuno certificasse...

**ASSESSORE FRANZONI.** Ah, sul CSU.

**CONSIGLIERE PIROVANO.** Valore. Sì ma... Sì ma noi chiediamo che questo venga fatto da... Cioè, scelto dal Comune. Sì. Cioè, che lo decide il Comune, non di parte...

*Voci fuori microfono*

**CONSIGLIERE PIROVANO.** Cioè, come viene... Chi lo fa, ecco? Un soggetto... Chi lo sceglie? Noi, pagati dal Comune? Capito?

**PRESIDENTE.** Va bene. Allora...

**CONSIGLIERE PIROVANO.** No, faccia rispondere.

**PRESIDENTE.** Ah, ma ancora?

**ARCH. FODDAI:**L'incarico... La stessa bozza di convenzione prevede che l'incarico al collaudatore sia affidato dal Comune, ok? Quindi, lo sceglie il Comune. Lo paga l'operatore. Il collaudo in corso d'opera a cui facevo riferimento all'inizio può anche essere... Cioè, può anche essere affiancato al collaudatore un'altra figura che è quella del collaudatore in corso d'opera e questa può essere anche una figura interna, volendo, del Comune, un dipendente comunale con i requisiti professionali, evidentemente.

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliera Paladini.

**CONSIGLIERA PALADINI.** Grazie, Presidente. Io ringrazio l'Assessore per - diciamo - un'apertura. Adesso non c'è l'impegno ma c'è un'apertura di possibilità. Siccome, noi, ovviamente, la convenzione... La bozza di convenzione non abbiamo ancora potuto... Il mio capogruppo parla più dell'altro capogruppo... Non abbiamo ancora, ovviamente, visto la bozza di convenzione. Io lo dico qui così resta agli atti. Chiedo ufficialmente di poter ricevere la bozza di convenzione e se, magari, prima della, diciamo... È allegata? Io non l'ho vista. Sono arrivati tremila *file*, io non l'ho vista.

Però siccome, appunto, è ancora una bozza, mi chiedo se è possibile, se Lei prende questo impegno di, appunto, anticipare alcune compensazioni, anticipare alcune cose e se è possibile... Anche questo impegno dei collaboratori esterni, se è possibile inserirlo in convenzione e capire se il crono programma è rivisitabile insieme, ovviamente, ai proponenti. Ci mancherebbe. Non sono... Sarei per il centralismo democratico però, detto questo, siccome non è possibile e siamo in democrazia, ovviamente discutendone con i proponenti. Le chiedo, comunque vada oggi, se è possibile, di tornare nell'arco di poche settimane, poco tempo, pochi mesi, di tornare in Commissione per capire, appunto, cosa prevederà alla fine la convenzione quando sarà, appunto, firmata e capire tutto il prosieguo legato anche al crono programma. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie a Lei. Allora, adesso io sospenderei un attimo la seduta perché dobbiamo trovarci con i capigruppo, insieme all'Arch. Foddai, all'Assessore ed al Segretario, per capire come muoverci sul discorso delle osservazioni. Siccome, poi, c'è un intervento a favore, uno contro sulle osservazioni, illustrarle, volevo capire insieme ai capigruppo come pianificare. Quindi, sospendiamo dieci minuti. Facciamo una capigruppo urgente e poi rientriamo in aula.

Scusate un attimo. Scusate un attimo. Scusate un attimo. Io volevo comunicare all'aula una proposta, se siete tutti d'accordo. Siccome sono le 12:30, abbiamo la pausa alle 13:00 e dobbiamo ricominciare dopo, per non spezzare il discorso delle osservazioni, io sospenderei adesso il Consiglio e riprenderei alle 14:30, così partiamo con le osservazioni una dietro l'altra. Andiamo in votazione sulle osservazioni.

Sono nove osservazioni con nove interventi a favore, nove interventi contro e nove votazioni. Quindi, secondo me, partire adesso per fermarci tra venti minuti e ricominciare, ricominciamo alle 14:30, magari un quarto d'ora prima ed andiamo avanti, poi, oggi pomeriggio. È inutile iniziare, sospendere e riprendere.

*Voci fuori microfono*

**PRESIDENTE.** Allora, riprendiamo alle 14:15 che con il quarto d'ora accademico, siamo tutti puntuali per le 14:30. Va bene? A dopo.

**La seduta è sospesa alle ore 12.18**

**La seduta riprende alle ore 14.30**

**PRESIDENTE.** Riprendiamo i lavori. Non so se è partito lo *streaming*. Sì? Allora, la procedura è questa: ci sono le osservazioni. Andiamo con ordine. La lettura delle osservazioni la dà l'Arch. Foddai. Dopodiché, ci sarà, se qualcuno vorrà farlo, chiaramente, un intervento a favore ed un intervento contro. Dopodiché, andremo a votare osservazione per osservazione. Alla fine del voto sulle osservazioni, ci saranno le dichiarazioni di voto da parte dei gruppi consiliari. Dopodiché, si va in votazione della delibera. Quindi, io darei la parola all'Arch. Foddai per cominciare con la prima delle nove, mi sembra che siano... No, Architetto?

**ARCHITETTO FODDAI.** Nove.

**PRESIDENTE.** Nove osservazioni.

**ARCHITETTO FODDAI.** Allora... Va bene. Allora, in tutto, sono arrivate nove osservazioni di cui tre fuori termine. A tutte è stato contro dedotto e le contro deduzioni le trovate nel fascicolo che è uno degli allegati che avete ricevuto. Allora, io leggerò velocemente quelli che sono gli argomenti delle osservazioni, quindi cominciamo dalla numero uno, presentata da CARP Novara ONLUS e gli argomenti trattati all'interno di questa osservazione, quindi le osservazioni fatte che sono articolate su diversi argomenti sono:

- 1) Manca il quadro delle necessità logistiche di Novara.
- 2) In quale rapporto si pone il polo logistico di Agognate rispetto al CIM.

- 3) Qual è il rapporto fra la variante richiesta ed il futuro Piano Regolatore generale.
- 4) Analisi delle possibili alternative, considerata la presenza nelle aree limitrofe, anche di San Pietro Mosezzo, di capannoni inutilizzati.
- 5) Rigenerazione del quartiere di Sant'Agabio.
- 6) Individuazione dell'interesse pubblico correlato alla realizzazione del polo logistico di Agognate.
- 7) Il progetto è dannoso per l'ambiente e la salute. Novara ha superato il limite di ozono nell'aria. Possibile multa all'Italia da parte dell'Unione Europea per superamento dei limiti del P.M. e degli ossidi di azoto che sono effetto della cementificazione del suolo e della registrazione di alte temperature stagionali che sono effetto della cementificazione del suolo.
- 8) Modifica delle dimensioni dell'insediamento.
- 9) Il progetto è in contrasto con il contratto di Fiume relativo al torrente Agogna.
- 10) Il soggetto proponente può essere diverso dall'utilizzatore finale. Possibilità di subentro di un diverso soggetto nei rapporti con il Comune.
- 11) Determinazione del *plus* valore.
- 12) Crono programma del progetto.
- 13) Compatibilità ambientale.
- 14) Fattibilità economica.
- 15) Qualità produttiva agricola dell'area di Agognate.
- 16) Rischio idrogeologico.
- 17) Impianti elettrici.
- 18) Sistemi antincendio.
- 19) Possibilità alternative in favore dell'occupazione.
- 20) Realizzazione del bosco di Novara in luogo del polo logistico.
- 21) Richiesta di un dibattito pubblico.

Diciamo che su molte di queste e degli argomenti che seguiranno, ormai direi che gli argomenti sono stati superati dall'esito della Conferenza dei Servizi. Comunque, le contro deduzioni alle osservazioni noi le avevamo preparate prima dell'ultima conferenza di co-pianificazione ed adesso sono qui per la votazione essendo un allegato della deliberazione. Questa è la prima. Il parere dell'Ufficio è che... Adesso non sto ad entrare nel merito dei singoli argomenti trattati perché sono - ripeto - all'interno del fascicolo però questa osservazione in parte non è accoglibile ed in parte non è pertinente all'argomento.

**PRESIDENTE.** Va bene. Grazie. Architetto, quindi, per l'osservazione - chiamiamola numero uno - chiedo se vi sia un intervento a favore o un intervento contro. Intervento a favore. Prego, Consigliere Iacopino.

**CONSIGLIERE IACOPINO.** Sì. Grazie, Presidente. Il gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle concorda con i proponenti sull'osservazione per quanto riguarda le criticità evidenziate dal punto di vista dell'impatto ambientale, di programmazione per quanto riguarda il mondo del lavoro della logistica a Novara e sulla valutazione del *plus* valore. Quindi, grazie, Presidente. Voteremo a favore.

**PRESIDENTE.** Grazie. Intervento contro? Consigliere Lanzo.

**CONSIGLIERE LANZO.** Sì. Grazie, Presidente. Siamo contrari a questa osservazione. Questa osservazione spazia su vari temi quali quelli urbanistici, ambientali e quelli occupazionali. Sinceramente, i temi affrontati in queste osservazioni sembrano quasi delle forzature e sono molto pretestuose, in particolare la contrapposizione tra Agognate e CIM per cui già il Sindaco ha espresso chiaramente il motivo per cui non sia pertinente l'argomento portato in queste osservazioni, perché sono due realtà logistiche diverse e complementari. Si parla anche dell'eventualità di valutare Sant'Agabio quando è ormai evidente che insediamenti logistici di questo tipo devono essere strutturati in aree con infrastrutture di area snelle e con rapidità di accesso, come l'area di Agognate. Si parla anche del contratto del Fiume Agogna come nuova area logistica, quando tale area è ben oltre la fascia di rispetto del torrente Agogna. Poi, la teoria per cui cementificare il suolo diminuisce la produzione di cibo che se, in linea generale, può avere un senso, contestualizzata in questo progetto lascia il tempo che trova. Voglio solo leggere ma proprio brevemente, due secondi, così faccio capire bene anche, per carità, il concetto. Al punto E di questa osservazione si parla *“ogni ettaro di terreno agricolo cementato perde la capacità di alimentare sei persone. Se ad Agognate si cementeranno 200.000 m<sup>2</sup>, pari a 20 ha, si perderà cibo per centoventi persone. Se, successivamente, i metri quadri cementati diventeranno 1.000.000, si perderà cibo per seicento persone. Pensiamoci.”* Ecco, cioè questo è anche per far capire, effettivamente che con tutto il buon senso, alcune osservazioni sembrano un po' fuori tempo, a prescindere poi dal fatto che si parla del numero eventuale di posti di lavoro come se in un territorio come il nostro, dove il lavoro è il primo problema, dovremmo essere schizzinosi sul numero esatto di quanti lavoreranno in questa nuova area. Noi crediamo che questa sia una grande opportunità da non lasciarsi scappare, per cui siamo contrari a questa osservazione. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE.** Adesso faccio un piccolo chiarimento. Noi siamo chiamati a votare a favore o contro non all'osservazione ma siamo chiamati a votare a favore o contro al parere del Dirigente. Quindi, quando... Adesso, il Consigliere Iacopino ha fatto un intervento a favore dell'osservazione. Il Consigliere Lanzo ha fatto un intervento contro all'osservazione ma quando andremo in votazione è il contrario, nel senso che noi non votiamo l'osservazione ma votiamo il parere dato dal servizio. Quindi, in questo caso, il parere è un parere contrario perché in parte non è accettabile ed in parte è irricevibile; quindi si vota il parere, non l'osservazione. Chiaro? Credo che in questo caso... Credo che in questo caso, col parere contrario su questa cosa, la maggioranza voterà a favore, voi voterete contro il parere contrario. Credo, suppongo. Va bene? Quindi, tutto a posto? Tutti d'accordo? Quindi, io metto in votazione l'osservazione numero uno, chiamiamola così. Chi vota a favore? A favore del parere contrario espresso dagli uffici. Chi vota contro? Contro il parere contrario espresso dagli uffici. Chi si astiene? L'osservazione è respinta.

**ARCHITETTO FODDAI.** Scusate. Allora, osservazione numero due, Associazione “Medici per l'Ambiente.” Gli argomenti sono due. Il primo: il nuovo insediamento è dannoso per la salute dei cittadini in quanto contribuisce all'insorgenza del fenomeno delle cosiddette “isole di calore” i cui effetti negativi si possono ripercuotere sul microclima e sugli ecosistemi circostanti.

Due: l'invito ad attuare pienamente il contratto di Fiume per il torrente Agogna.

Il parere dell'Ufficio è che l'osservazione non sia accoglibile.

**PRESIDENTE.** Grazie. Allora, intervento a favore dell'osservazione? Consigliere Iacopino.

**CONSIGLIERE IACOPINO.** Presidente, il Movimento 5 Stelle concorda (audio incomprensibile) perché riteniamo (audio incomprensibile). Quindi siamo contrari al parere sull'osservazione.

**PRESIDENTE.** Grazie. Intervento contro? Consigliere Pasquini.

**CONSIGLIERE PASQUINI.** Grazie, Presidente. Invece, noi siamo contrari a questa osservazione in quanto pur condividendo le considerazioni generali relative ai cambiamenti climatici, all'inquinamento atmosferico ed alla criticità delle isole di calore nella città, questo progetto si insedia su un'area già compromessa di un territorio al lato di autostrada ad alta velocità, provvisto di capannoni ed attività logistiche e produttive già funzionanti, lontano dalla città, quindi con impatti ambientali di questo tipo certamente limitati. Inoltre, la VAS esaminerà proprio quegli aspetti ambientali che vengono sottolineati dai proponenti dell'osservazione che, anche in questo caso, come nelle osservazioni precedenti, fa confusione nel citare il contratto di Fiume Agogna che è relativo ad aree non pertinenti con quella del progetto. Quindi, sono contrario all'osservazione e voterò in maniera favorevole per il parere dei tecnici. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Pasquini. Quindi mettiamo in votazione l'osservazione numero due. Chi vota a favore? Grazie. Chi vota contro? Chi si astiene? L'osservazione è respinta.

Osservazione numero tre.

**ARCHITETTO FODDAI.** Numero tre. Associazione "Est Sesia". Tre argomenti.

- 1) Si richiede di aggiornare la tavola 24 con l'indicazione dei tracciati del cavo Zerone, del cavo d'assi e dello spostamento della bocca Genotti.
- 2) Si richiede che venga prevista l'installazione di modellatori in corrispondenza degli scarichi delle acque meteoriche e del piazzale.
- 3) Si segnala la fattibilità di un riassetto del reticolo irriguo della zona.

L'osservazione è considerata accoglibile da parte dell'Ufficio.

**PRESIDENTE.** Allora, quindi adesso per l'intervento a favore? Consigliera Foti.

**CONSIGLIERA FOTI ELENA.** Questa osservazione chiede alcuni corretti aggiustamenti tecnici per i corsi presenti in loco. Sono evidentemente importanti per gli agricoltori, così come proprio per non mettere in difficoltà le attività agricole, chiede altresì un riassetto del (audio incomprensibile). Crediamo anche noi che porre attenzione all'imprenditoria agricola sia fondamentale per il buon equilibrio delle attività di quell'area, per cui il nostro parere è favorevole.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliera Foti. Intervento contro? Non c'è. Quindi, mettiamo in votazione l'osservazione numero tre. Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? L'osservazione è accolta.

Osservazione numero quattro

**ARCHITETTO FODDAI.** Osservazione numero quattro che arriva dal FAI di Novara.

- 1) Il progetto deve rientrare entro i limiti indicati dal Piano Territoriale Regionale.
- 2) Il progetto è in controtendenza rispetto ai recenti orientamenti a livello sia nazionale sia regionale espressi con i disegni di legge sulla riduzione del consumo di suolo, soprattutto considerata la presenza sul territorio di comuni limitrofi, di aree produttive dismesse e di capannoni inutilizzati.
- 3) L'accordo di co-pianificazione siglato dalla Provincia di Novara e dai comuni di Novara e San Pietro Mosezzo è in controtendenza con l'analogo accordo siglato dai medesimi enti nel 2006.
- 4) Il progetto contrasta con l'art. 25, comma 7 delle norme di attuazione del PRG di Novara relativamente all'indice di visuale panoramica delle Alpi.
- 5) Il progetto prevede solo interventi di riqualificazione ambientale trascurando quelli di compensazione ambientale.
- 6) La variante in oggetto è una variante *ad personam* in quanto ha come oggetto quello di valorizzare le aree di una sola proprietà.
- 7) Nell'ottica della riduzione del consumo di suolo, la variante in oggetto dovrebbe contestualmente andare a vedere lo stralcio di 1.000.000 di m<sup>2</sup> nel Comune di San Pietro Mosezzo, di 600.000 m<sup>2</sup> nell'area del corso a Vercelli e di 850.000 m<sup>2</sup> a nord della stazione di Pernate.
- 8) L'osservante esprime perplessità circa la compromissione delle aree agricole oggetto della variante.
- 9) La metodologia di calcolo del contributo straordinario di attuazione non è aderente come indicato dal DGR n. 22 del 29.02.2016.
- 10) La destinazione d'uso logistica prevista dal progetto è di supporto all'attività di *e-commerce* e, in quanto tale, potrebbe generare una perdita di posti di lavoro. Per analogia, potrebbe trovare applicazione nella Legge Regionale n. 28 del 1999 che prevede la corresponsione da parte dell'imprenditore di oneri aggiuntivi destinati a contribuire alla rivitalizzazione e riqualificazione del commercio.
- 11) Le analisi *swot* sulle alternative localizzative non risultano convincenti.
- 12) Il rapporto ambientale avrebbe dovuto essere redatto da tecnici terzi, scelti ed incaricati dalla Pubblica Amministrazione.

Il parere dell'Ufficio è che in parte l'osservazione non sia accoglibile ed in parte non pertinente.

**PRESIDENTE.** Grazie, Architetto. Allora, intervento a favore? Consigliere Iacopino.

**CONSIGLIERE IACOPINO.** Grazie, Presidente. Concordiamo con i proponenti, soprattutto in merito alle criticità ambientali che già sono stati evidenziati nei pareri precedenti. Va bene che non esistono solamente provvedimenti legislativi pertinenti rispetto a questa materia qui però ci sono delle direttive europee e regionali che vanno nella direzione della riduzione del consumo di suolo e della riqualificazione dell'esistente. In più, anche per quanto riguarda in merito alla compensazione ambientale, è un aspetto davvero importante, quindi spero e credo di poter affermare che dovremmo avere una maggiore attenzione rispetto alle compensazioni che saranno utilizzate perché vi ricordo che per quanto riguarda l'insediamento commerciale a Sant'Agabio, doveva essere costruita una ciclabile molto utile al quartiere periferico che poi non è stata più realizzata. Stiamo attenti. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie. Intervento contro? Prego, Consigliera Colombo.

**CONSIGLIERA COLOMBO.** Allora, a costo di ripetermi perché alcune cose sono già state dette in modo molto chiaro in mattinata, si cerca comunque di declassificare questa operazione, questo progetto, come una mera operazione speculativa, soprattutto di compromissione del suolo. In realtà, questi metri quadrati sono già praticamente compromessi. Sono già stati completamente compromessi dagli *ex* cantieri TAV e questo è stato certificato anche dalla Regione Piemonte. Sicuramente, alcune considerazioni sono condivisibili per quanto riguarda, appunto, i problemi del consumo del suolo e gli equilibri urbanistici della nostra città ma sicuramente noi abbiamo, poi, il dovere di raggiungere un obiettivo e di fornire delle possibilità occupazionali che in questo momento sono sicuramente al primo posto nelle nostre priorità, riducendo sicuramente al massimo gli impatti ambientali e, quindi, questo progetto porta sicuramente avanti quello che è il nostro obiettivo da raggiungere.

Crediamo anche ci siano comunque degli elementi pretestuosi, per esempio, come la tutela della visuale delle Alpi. Non stiamo costruendo sicuramente un grattacielo in una zona completamente aperta. Si parla comunque di costruire una struttura, un capannone in un insediamento a ridosso della sopraelevata dell'autostrada dove c'è già la ferrovia dell'alta velocità.

Sembra che questa osservazione sia sicuramente pretestuale e, inoltre, un'ultima osservazione sul fatto che venga fatta l'osservazione, appunto, sulla variante *ad personam*. Sicuramente è da rigettare in quanto se un solo operatore chiede di insediarsi in tale area offrendo centinaia di posti di lavoro, il Comune cosa dovrebbe fare? Solo perché ce n'è uno, dovrebbe rifiutare questa richiesta? Ovviamente, non ci sentiamo di avallare questa osservazione, soprattutto per il bene pubblico ed affinché il Comune di Novara possa lavorare per i propri cittadini e comunque creare, appunto, come si diceva prima, delle offerte di lavoro interessanti.

Noi crediamo che la risposta giusta per i nostri cittadini sia proprio quest'ultima. Per tali motivi, il nostro parere su questa osservazione è negativo.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliera Colombo. Portiamo in votazione l'osservazione numero quattro, se non sbaglio. Quindi, chi vota a favore del parere sull'osservazione? Grazie. Chi vota contro? Chi si astiene? L'osservazione è respinta.

Osservazione numero cinque

**ARCHITETTO FODDAI.** Osservazione numero cinque firmata da Pacelli Alberto ed altri. Anche qui, ci sono diversi punti.

- 1) Gli osservanti non considerano adeguate ed esaustive le controdeduzioni formulate in sede di adozione del progetto preliminare in merito alle osservazioni fatte sulla proposta tecnica preliminare.
- 2) L'approvazione della rotatoria di innesto al casello autostradale Novara Ovest è di competenza di una Conferenza dei Servizi ministeriale che, a giudizio degli osservanti, sarebbe dovuta intervenire prima dell'adozione del progetto preliminare della variante urbanistica.
- 3) Il progetto non è compatibile con il Piano Territoriale Provinciale.



- 4) L'accordo di pianificazione approvato contestualmente alla deliberazione n. 56 del 2017 non riporta la ricognizione sulle aree a destinazione produttiva ricadenti nell'ambito perimetrato della tavola B del Piano Territoriale Provinciale
- 5) La bozza di convenzione non riporta i valori economici relativi al *plus* valore, alle opere di variazione e scomputo ed alle garanzie finanziarie.
- 6) La metodologia di calcolo del Contributo Straordinario di Urbanizzazione non è aderente a quello indicato dal DGR regionale del 29.02.2016.
- 7) La tabella di calcolo del *plus* valore riportata sulle norme di attuazione non è compilata con i relativi valori.

Il parere dell'Ufficio è che l'osservazione non sia accoglibile.

**PRESIDENTE.** Grazie, Architetto. Prima di dare la parola per l'intervento a favore e l'intervento contro, volevo rettificare la votazione di prima perché per un errore di conteggio, erano ventuno ma non ventidue i consiglieri favorevoli. Prima che me lo dicesse Lei, Consigliera Paladini, L'ho anticipata.

Allora, intervento a favore? Consigliere Iacopino.

**CONSIGLIERE IACOPINO.** Sì. Grazie, Presidente. Prendiamo atto che non è stata accolta neanche questa osservazione importante. Noi concordiamo, naturalmente, con i proponenti, soprattutto in merito al punto 6, per il calcolo del Contributo Straordinario di Urbanizzazione. Non mettiamo in nessun caso in dubbio l'enorme competenza degli uffici comunali però, a nostro avviso, ci sarà modo di cercare di andare a capire un po' la situazione. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie. Intervento contro? Consigliere Strozzi.

**CONSIGLIERE STROZZI.** Riteniamo che questa osservazione presenta numerosi errori interpretativi. Si fa spesso riferimento, nelle considerazioni particolareggiate, ai progetti precedenti, ben più ampi ed impattanti. Per esempio, sulla questione rotatoria di accesso all'autostrada, ritenuta erroneamente insufficiente e che, invece, in un progetto ridimensionato rispetto al passato, come questo, è stata invece considerata pertinente e sufficiente per l'accesso all'area da parte della Conferenza dei Servizi a cui hanno partecipato Comune, Provincia, Regione, ANAS, AGAT, ARPA, etc. O quando si fa riferimento alla ricognizione delle aree a nord della città; ad esempio Corso Risorgimento, Corso della Vittoria e Via Verbano, per reperimento di aree simili. Ci sembra del tutto evidente che sia perlomeno pretestuoso ed assurdo cercare alternative del genere, sia perché non esistono aree di dimensioni adeguate in quelle zone sia perché se anche in un modo teorico ci fossero, non credono i proponenti che forse sarebbero molto più impattanti sulla città? Quindi, noi esprimiamo parere negativo su questa osservazione. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Strozzi. Andiamo in votazione. Mi sembra l'osservazione numero cinque, se non sbaglio. Chi vota a favore del parere? Grazie. È arrivato? Grazie. Chi vota contro? Chi si astiene? L'osservazione è respinta.

Osservazione numero sei.

**ARCHITETTO FODDAI.** Osservazione numero sei. Lattanzi Bruno, Moro Elio.

- 1) Incongruenze relative al progetto della rotatoria di innesto al casello autostradale Novara Ovest.
- 2) Distanza fra la rotatoria e l'area antistante al casello.
- 3) Mancanza del rilievo dei piloni e dei viadotti.
- 4) La sagoma della rotatoria si sovrappone al rilevato della bretella di collegamento della viabilità per la Val Sesia.
- 5) Superamento dell'altezza prevista dal vincolo sulla visuale delle Alpi.
- 6) Incongruenza nel piano particellare degli espropri.

Parere dell'Ufficio: non accoglibile.

**PRESIDENTE.** Grazie. Intervento a favore? Nessuno. Intervento contro? Consigliere Contartese.

**CONSIGLIERE CONTARTESE.** Grazie. Queste osservazioni sono concentrate sulla questione rotatoria che crediamo sia stata abbondantemente esaminata dalla Conferenza dei Servizi. Anche il problema della visuale delle Alpi è certamente importante ma crediamo di ridimensionarlo alla luce del bloccato veto della Sovrintendenza che, alla luce dell'altezza massima dei capannoni, certamente non eccessiva, non ha posto vincoli in merito alla variante. Pur apprezzando l'attenzione posta all'esame delle questioni tecniche enunciate, essendo queste già state esaminate e risolte o in via di risoluzione, il nostro parere su questa osservazione è negativo.

**PRESIDENTE.** Grazie. Mettiamo in votazione l'osservazione numero sei. Chi vota a favore? Grazie. Chi vota contro? Chi si astiene? L'osservazione è respinta.

**ARCHITETTO FODDAI.** Allora, passiamo alle altre osservazioni arrivate fuori termine. Allora, la prima e la...

**PRESIDENTE.** Allora, scusi. È la sette accorpata con la nove?

**ARCHITETTO FODDAI.** La sette accorpata con la nove perché gli argomenti sono identici e sono presentate, la sette dal signor Alberto Pacelli per "Rete Terra Novara" mentre la nove da Alemanni Maria Grazia ed altri.

Allora, gli argomenti sono due. Il primo: il progetto preliminare di piano particolareggiato adottato è a firma di progettisti esterni incaricati dalla proprietà, della redazione del progetto di trasformazione senza alcun mandato/incarico da parte dell'Amministrazione mentre i documenti urbanistici afferenti alla variante sono a firma del servizio di governo del territorio. Tutti gli elaborati di piano particolareggiato di iniziativa pubblica e sua contestuale variante assunta nell'interesse pubblico devono essere coerentemente firmati dagli incaricati da parte della P.A.

2) La deliberazione n. 56 del 2017 non è la seconda deliberazione dell'*iter* procedurale per l'attivazione di un piano particolareggiato. In aggiunta, la Giunta non ha avallato la modifica della destinazione finale d'uso.

Parere dell'Ufficio: non accoglibile.

**PRESIDENTE.** Grazie. Intervento a favore? Non c'è. Intervento contro? Consigliere Freguglia.

**CONSIGLIERE FREGUGLIA FLAVIO.** Grazie, Presidente. A me sembra un po' fuffa questa osservazione in quanto, come dicevamo stamattina, questo piano particolareggiato ha iniziato il suo *iter* nel 2010 e poi nel 2013, quindi è stato osservato ed esaminato dagli uffici comunali ed anche da tutti gli organi preposti di Regione e Provincia. Come diceva poco fa anche il Dirigente, ci sono anche degli elementi un po' confusi. Non sanno bene cosa stanno andando a confutare e rigettiamo, poi, inoltre, del tutto il fatto che possa esserci poca correttezza legale per quanto riguarda gli uffici. Quindi, il nostro parere su questa osservazione sarà negativo.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Freguglia. Allora, io metto in votazione questa osservazione che è l'osservazione accorpata sette e nove. Quindi, chi vota a favore del parere? Grazie. Chi vota contro? Chi si astiene? L'osservazione, anzi, le osservazioni sono respinte. Mi sembra che è l'ultima osservazione, la numero otto.

**ARCHITETTO FODDAI.** La numero otto, ancora del FAI. Le problematiche evidenziate sono gli accordi di pianificazione 2006-2014 tra Provincia di Novara, Comune di Novara e Comune di San Pietro Mosezzo mettendo in discussione: aree superiori a metri quadri 300.000 devono prendere in considerazione la riorganizzazione dell'intero comparto. Il contributo suggerisce una discrasia tra l'applicazione dell'art. 4.3 e 4.2 delle norme tecniche di attuazione del Piano Territoriale Provinciale tale da dover intraprendere una preordinata variante al Piano Territoriale della Provincia, prodromica agli accordi di pianificazione, pena l'ipotesi della validità giuridica delle pianificazioni sottese dagli accordi di pianificazione.  
Parere dell'Ufficio: non accoglibile.

**PRESIDENTE.** Grazie. Intervento a favore? Consigliera Macarro.

**CONSIGLIERA MACARRO.** Grazie, Presidente. In relazione a questo punto, ovviamente non mi esprimo come tecnico però ho letto - diciamo - la relazione fatta dal FAI e, effettivamente, parrebbe che in sede di Conferenza di co-pianificazione si sia partiti da un presupposto errato. Pertanto, credo che sarebbe stato opportuno prenderlo in considerazione. Se si parte da un presupposto sbagliato, tutto quello che viene a valle potrebbe essere compromesso. Quindi, non riteniamo quantomeno accoglibile questo tipo di interpretazione data.

**PRESIDENTE.** Grazie. Intervento contro? Consigliere Nieli.

**CONSIGLIERE NIELI.** Grazie, Presidente. Queste osservazioni che mirano all'azzeramento del piano particolareggiato e dei servizi procedurali sbagliano probabilmente sia direzione che obiettivo. Si ricorda giustamente nell'incontro (audio incomprensibile) che gli accordi sono ordinati dalla Provincia, così come l'applicazione e la gestione del nuovo Piano Territoriale. Cercare, quindi, di coinvolgere impropriamente il Consiglio Comunale di Novara ci sembra quanto mai singolare. Per la poca chiarezza e, soprattutto per gli errori interpretativi enunciati nelle risposte, il nostro parere a questa osservazione è negativo. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Nieli. In votazione l'ultima osservazione. Chi vota a favore? Grazie. Chi vota contro? Grazie. Chi si astiene? L'osservazione è respinta. Sono finite le osservazioni, quindi... Sì. Adesso, Sindaco... Sull'ordine dei lavori del Sindaco, prima delle dichiarazioni di voto. Prego, signor Sindaco.

**SINDACO.** Sì. Prima delle dichiarazioni di voto, vorrei proporre, ovviamente, all'aula la votazione per l'appello nominale.

**PRESIDENTE.** Va bene.

**SINDACO.** Lo spiego anche. Siccome è una variante che ovviamente noi... È una delibera che noi riteniamo estremamente importante, che ha le finalità di cui abbiamo parlato ampiamente questa mattina, io ritengo che la votazione per l'appello nominale dia maggiormente importanza ed assunzione di responsabilità da parte di tutti i consiglieri in ordine all'esito di questa delibera.

**PRESIDENTE.** Va bene. Io metto in votazione la richiesta fatta dal signor Sindaco. Dichiarazione di voto è la dichiarazione di voto dei gruppi. Poi... La dichiarazione di voto si fa qualora ci sia qualche Consigliere che voglia votare in difformità. Fa la dichiarazione personale in difformità dalla dichiarazione del capogruppo o di chi interviene per il gruppo. Quindi, io metto in votazione la richiesta di votare per appello nominale. Chi vota a favore? Unanimità dei presenti votanti. Benissimo. Quindi andiamo alle dichiarazioni di voto. Consigliere Marnati. Consigliere Mattiuz. Prego, Consigliere Marnati. Un attimo. Abbiamo chiesto... Anche la Consigliera Ongari mi ha chiesto però... Ah, ho visto la mano alzata. Ah, era in ritardo. Consigliere Marnati, prego.

**CONSIGLIERE MARNATI MATTEO.** Sì. Grazie. Allora, concludiamo in tre minuti una giornata importante durante le feste di Natale. Io trovo che invece sia un vanto. Parlo mentre magari tante aziende stanno lavorando. È un progetto che dopo otto anni, seppur rivisto, vedrà finalmente la luce. È un progetto molto più prudente rispetto a quello originale ed è un progetto che ha un senso. Perché ha un senso? Perché è in piena armonia con la vocazione industriale della città di Novara. Il corridoio dei due mari lo chiamano. L'ha accennato durante il Suo intervento l'Assessore. È il corridoio 24 - Novara ne fa parte - che collega Rotterdam con Genova, che è considerata tra le trenta opere più importanti previste dalla Comunità Europea. Si concentrano le più forti aree produttive ed economiche del continente. Novara non può stare al palo e veder crescere altri territori. È stato dato l'avvio al quinto lotto del Terzo Valico e qui rispondo al Partito Democratico che criticava l'intervento del Consigliere Strozzi. È vero, siamo in coalizione al Governo con il Movimento 5 Stelle ma il Movimento 5 Stelle, alla fine, ha ceduto sul tema delle grandi opere, su tutte le opere. Manca solo la TAV ma verrà realizzata anche questa, quindi siamo in sintonia perché se hanno deciso di farlo... Toninelli, il Ministro delle Infrastrutture, ha deciso di finanziare il Terzo Valico vuol dire che è favorevole ed il Terzo Valico è il pezzo che manca proprio per completare il famoso corridoio 24. Manca solo un lotto. Non possiamo e non vogliamo star fuori dalla storia di questa città. Il progetto nascerà su un prato incolto ed incoltivabile. Se il futuro di Novara, per qualche esponente dell'opposizione, è quello di avere un prato che rimarrà tale perché così rimarrà, nel caso - l'unica alternativa è questa - bene, noi siamo contrari. Noi abbiamo una visione di sviluppo molto diversa e ne siamo anche orgogliosa. Quello che conta nella vita ma, soprattutto,

nella politica di un'Amministrazione - perché noi ne facciamo parte - sono i fatti. Qualcuno dice che le parole sono importanti ma contano molto i fatti. Bisogna essere affidabili e seri e questa Amministrazione, l'ha raccontato prima il Sindaco durante il suo intervento, è riconosciuta dagli investitori, esterni di Novara e fuori, seria ed affidabile. Era questo il nostro intento, ci siamo riusciti ed è un grande merito perché in molti ringraziamo sempre la Giunta e gli assessori ma è un grande merito di questo Consiglio Comunale, di questi consiglieri che oggi sono qua compatti perché non bisogna mai dare nulla per scontato e ne sa qualcosa il Partito Democratico perché una maggioranza ed un gruppo deve essere coeso. Oggi si concretizza la prima grande operazione della Giunta Canelli sul tema urbanistico, diciamo. È la chiave di svolta del mandato. A soli due anni e mezzo, oggi siamo qua ad approvare un'importante variante. Stiamo correndo veramente come dei velocisti per creare produttività e posti di lavoro che avevamo promesso in campagna elettorale. Il nostro motto era "ci siamo" ma ci saremo anche per i prossimi interventi, Sindaco, perché la città ha bisogno. Usciamo da un periodo di crisi importante dal punto di vista industriale e ce ne saranno tanti che daranno ossigeno puro al vissuto lavorativo territoriale. Se queste sono le premesse - e sono sicuro che il 2019 sarà un ottimo anno - ne approfitto, oltre che dire che ovviamente siamo favorevoli: buon anno a tutta la città di Novara. Grazie.

**PRESIDENTE.** Ci sono altri interventi in dichiarazione di voto? Consigliera Vigotti, prego.

**CONSIGLIERA VIGOTTI.** Grazie, Presidente. Niente, il Movimento 5 Stelle ha questo destino segnato di arrivare sempre in anticipo, sempre troppo presto. Noi sono dieci anni che lo diciamo ed anche le osservazioni che abbiamo sentito oggi del FAI, dei "Medici per l'Ambiente" lo confermano. Abbiamo ragione noi. Siete voi che siete rimasti indietro di venti anni, ci dispiace. Il consumo di suolo non è il futuro, non è il futuro che vogliamo dare a questo Paese. La qualità della vita non si misura in base al numero di lavoratori, magari sotto occupati e sfruttati in tutti i modi. Ci sono altri parametri per cui si misura la qualità della vita di una città. Vedremo, vedremo cosa comporterà questo capannone, quanti posti di lavoro porterà. Sta di fatto, come ho già detto questa mattina, che stiamo dando un altro colpo di grazia ad un territorio abbastanza compromesso. Siamo, ricordiamolo, nell'area più inquinata d'Europa, nella Pianura Padana e quando mi sento dire che in venti anni un Consigliere Comunale si è sentito tante volte chiedere posti di lavoro ma nessuno è mai venuto a parlargli di consumo di suolo, io vi dico che è ovvio che è così perché la gente, nel momento in cui si ritrova con delle malattie anche gravi, non va a pensare al consumo di suolo. Non va a dare la colpa all'Amministrazione che non ha preso misure per mitigare il peggioramento della qualità dell'aria o dell'acqua. Una persona malata non pensa a quello. Non lo va a mettere in abbinamento, in collegamento, quindi non nascondetevi dietro queste scuse perché noi siamo responsabili della salute dei cittadini. Quello è un terreno, è vero, compromesso, compromesso da scelte scellerate fatte dalle amministrazioni che sono arrivate prima di voi: dalla scelta di far passare la TAV con tutto quello che la TAV ha comportato qui, il muro che sembra il muro di Berlino che divide Veveri dal resto della città e tutto il resto, dal fatto che nessuno è andato a chiedere ragione di quei terreni che sono stati compromessi e mai bonificati. Quindi, già che ormai sono compromessi, va bene, li facciamo diventare industriali. Perfetto. Noi siamo orgogliosamente, oggi, fieri di votare contro questa scelta che è una scelta che poteva avere senso venti anni fa ma oggi no. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliera Vigotti. Prego, Consigliere Contartese per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE CONTARTESE.** Grazie, Presidente. Io, speranzoso che dopo questo voto, Novara abbia più luce, più posti di lavoro che è quello che è importante... Quello che andate vantando voi come 5 Stelle è il reddito di cittadinanza. Ma reddito di che cosa? Per farli andare in giro in bicicletta? Il reddito di cittadinanza non va dato a nessuno. Bisogna lavorare. Bisogna lavorare e credere. Adesso stiamo andando a criticare un suolo già... Allora, il consumo del suolo. Anch'io sono contro il consumo del suolo ma un suolo già danneggiato non ha senso per nessuno. Poi andiamo a vedere... Il recupero del suolo? Ma è sotto gli occhi di tutti che stiamo recuperando totalmente Sant'Agabio. Tutta l'area industriale di Sant'Agabio va recuperata. È questo che dobbiamo andarne fieri ed adesso andate... Per un fazzoletto di 200.000 m<sup>2</sup>, andate che ormai non ha più senso tenerlo. Lì probabilmente ci metti cinque campi da calcio. Io, comunque, sono favorevole che a fine anno 2018 posso dare un contributo ai cittadini novaresi. Il nostro voto sarà favorevole. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Contartese. No, no, no. Mattiuz manco l'ha chiesto di intervenire, quindi... Consigliera Ongari. No? La dichiarazione di voto è una per gruppo, quindi Consigliere Pirovano. Lei spera ma non Le dico che fine fa chi vive sperando. Prego, Consigliere Pirovano.

**CONSIGLIERE PIROVANO** No. Qui non c'è niente da sperare. Queste sono solo certezze. Grazie, Presidente. Oggi devo dire che ho ascoltato con molto interesse tutti gli interventi dei colleghi di maggioranza e mi sembrava di essere tornati al 2014. Quegli interventi... Alcuni di quegli interventi che oggi ho ascoltato da parte dei consiglieri di maggioranza, in parte li facevamo anche noi - no? - magari con toni diversi. L'allora maggioranza... I temi che trattava allora la maggioranza a guida Ballarè erano il lavoro e dall'altra parte, ci dicevano "eh, ma c'è l'occupazione del suolo" e noi dicevamo "sì però qui c'è... Ci sono operatori importanti. C'è Amazon che vuole venire." Era venuto l'Amministratore Delegato di Vailog, Veron, in Commissione a dirci che Amazon era molto interessata a venire a Novara, in particolare, e comunque in questo territorio. La loro prima scelta era Novara. C'erano anche altri operatori interessati ad andare in quell'area però avevamo avuto un'opposizione - come dire - non collaborativa mettendo al primo posto non l'interesse della città, in quell'occasione, ma l'interesse di parte, l'interesse elettorale, lo chiamerei così. Guardi, Presidente, Lei ha fatto un intervento in qualche modo facendo anche un po' la stampella perché ha ragione, è inusuale che il Presidente prenda la parola, però ho apprezzato il fatto che Lei - come dire - si è seduto sui banchi della maggioranza e ha preso la parola però Lei ha fatto una ricostruzione che non è del tutto corretta, Presidente. Sa perché? Perché noi siamo partiti da una manifestazione di interesse fatta dall'Amministrazione precedente alla nostra, cioè quella del 2010 che... A quella manifestazione di interesse parteciparono due operatori che erano i proprietari di quei terreni adiacenti. Uno era Vailog e l'altro era... Non mi ricordo, CR. Aveva un codice, un nome... Rossetti mi sembra che si chiamasse. Sì, Rossetti. Era Rossetti. Quei due operatori avevano - come dire - 1.000.000 di m<sup>2</sup> di terreno, cioè quella manifestazione di interesse era stata fatta per quegli operatori. Per cui, siamo partiti da lì, non perché si voleva partire da 1.000.000 di m<sup>2</sup>. Siamo

partiti perché i due proponenti, i due che hanno partecipato... Non si poteva decidere a priori chi escludere, no? Perché dovevamo escludere?

Un'altra cosa non vera è stata detta. Nel 2014, il milione di metri quadri è stato votato dall'allora maggioranza. Perciò, i numeri lì c'erano. Il problema è nato dopo, quando la Conferenza dei Servizi della Regione ci disse che dovevamo ridurlo a 600.000 m<sup>2</sup>. Lì, noi non avevamo più i numeri. Io che avevo la delega ai rapporti con il Consiglio Comunale andai dai capigruppo di tutta l'opposizione e chiesi un voto nell'interesse della città perché lì c'erano in ballo migliaia di posti di lavoro, veri perché poi li abbiamo visti a Vercelli. Mi dissero tutti di no per ragioni... Non interesse della città, come ho sentito, ma semplicemente per l'interesse - come dire - elettoralistico e va bene. Infatti, si fece una campagna elettorale, quasi tutti fecero una campagna elettorale contro Agognate e, invece, noi coerentemente abbiamo sempre sostenuto che quella era una scelta strategica per la città perché noi abbiamo sempre detto che i posti di lavoro... Di posti di lavoro questa città ne ha bisogno come il pane. Di gente che oggi va davanti al Sindaco di adesso ma andava anche davanti al Sindaco di allora a chiedere di un posto di lavoro perché aveva bisogno, in qualche modo - come dire - non del reddito di cittadinanza e su queste avete ragione ma avevano bisogno della dignità di un lavoro perché avere un lavoro è una dignità per quanto mi riguarda e non essere mantenuti. Allora, noi, come Partito Democratico, abbiamo mantenuto la nostra coerenza, signor Sindaco. Abbiamo votato la variante già a giugno, quest'anno. È arrivata la variante di 200.000 m<sup>2</sup>. L'abbiamo sostenuta perché noi crediamo che quello era un progetto strategico per la città. Oggi è molto più piccolo. Noi avremmo voluto fare molto di più. Io confido che questo è solo un primo tassello perché è evidente che l'unico posto dove si può sviluppare la città è quello e non Sant'Agabio. Io sono assolutamente contrario a riportare i TIR dentro Sant'Agabio, assolutamente contrario. Sant'Agabio va riqualificata sotto un altro punto di vista. Per cui, noi siamo favorevoli e voteremo, come gruppo Partito Democratico, voteremo favorevolmente questa variante però, signor Sindaco, noi staremo a vigilare perché noi chiederemo le commissioni dove vogliamo capire le osservazioni che ha fatto la mia collega Sara Paladini oggi perché lei è entrata nel merito della questione. Oggi lei è entrata veramente nel merito della questione, a parte il dibattito e lo screzio con il Sindaco ma ci sta. Ma sì. Sono cose che si dicono in maniera... Quando... Ma, voglio dire, vorrei sorvolare questa cosa però noi, signor Sindaco, saremo a vigilare, come opposizione, che tutti quegli interventi che devono essere fatti, vengano fatti perché noi abbiamo a cuore l'interesse della città e non l'interesse... Oggi noi, probabilmente, perderemo qualche voto con questo voto. Il Partito Democratico... Lei lasci fare a me... Però la nostra coerenza, la nostra coerenza, signor Sindaco... La nostra... Ma questo lo vedremo, lo vedremo però la nostra coerenza non è in discussione. Per questo motivo noi voteremo a favore perché noi credevamo che era un progetto valido prima. Oggi è un po' meno valido perché è più piccolo e non è, come dire... Non può dare quelle risposte che noi pensavamo di poter dare con quella operazione però assolutamente pensiamo che quella è la strada giusta. Per questo motivo, il Partito Democratico voterà a favore.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Pirovano. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Mattiuz.

**CONSIGLIERE MATTIUZ.** Grazie, Presidente. L'abilità dialettica del mio collega che mi ha preceduto, dopo tutti questi anni di esperienza, io naturalmente cercherò solo di puntualizzare un passaggio. Il problema sta in questi termini: quando voi avete presentato il progetto, cammin facendo non siete stati convincenti al vostro interno. Non avete convinto i vostri consiglieri, non

avete convinto la vostra maggioranza e Lei stesso, Consigliere, ha detto che è andato a chiedere agli altri capigruppo un'assunzione di responsabilità. Questo aspetto è l'atteggiamento fallimentare che ha contraddistinto l'ultimo passaggio della vostra Amministrazione, tant'è che, infatti, siete andati ad elemosinare l'ultimo voto di bilancio.

**PRESIDENTE.** Consigliera Paladini, faccia intervenire il Consigliere Mattiuz. Va bene ma Lei non è che deve annunciare la Sua dipartita. Se vuole andare, vada, cioè...

*Voci fuori microfono*

**PRESIDENTE.** Consigliera Paladini, io capisco che a Lei dia fastidio però faccia la cortesia di stare in silenzio come gli altri sono stati in silenzio ad ascoltare gli interventi vostri. Prego, Consigliere Mattiuz.

**CONSIGLIERE MATTIUZ.** Grazie, Presidente. Il problema è che alla fine del passaggio, non avendo più la maggioranza, non avendo più i numeri, è sfuggita la possibilità di attrarre Amazon qua, a Novara. Oggi, questa maggioranza, invece, non ha bisogno di andare a chiedere i voti della minoranza perché ha i numeri, la compattezza, la ragionevolezza, soprattutto la convinzione di quello che è l'operato di due anni e mezzo di lavoro, come ha sottolineato il Sindaco nel suo passaggio. Il futuro passa attraverso le possibilità che si possono dare a questa città. Si potrebbe fare, se vado dietro al ragionamento che ha fatto la collega dei 5 Stelle, si potrebbe fare come fanno gli *amish*: tornare a centocinquanta anni fa, andare in giro col calesse, togliere l'energia elettrica. Si può fare tutto nella vita. Bisogna fare delle scelte. Le scelte sono di natura politica o di natura amministrativa. Quando sono scelte di natura politica, bisogna avere la compattezza e la convinzione di ciò che si fa e di ciò che si propone. Siccome il Movimento 5 Stelle è la contraddizione personificata nelle loro espressioni perché al Governo si formulano delle proposte diverse rispetto a quelle che fanno qua quando sono all'opposizione, noi non abbiamo nessun problema a sentirci dire quali sono le loro opinioni poiché sono tutte rispettabili ma noi abbiamo la convinzione e forse anche un po' di presunzione di avere la certezza che le scelte che noi portiamo avanti sono scelte che sono condivise, condivise da una maggioranza di centro destra. Pur con sfumature ed animi diversi, si compattano sulle scelte importanti per questa città. Noi cerchiamo di dare delle opportunità. Non è detto che arriveranno migliaia di posti di lavoro. Nessuno l'ha detto. Fosse anche solo un posto di lavoro, uno solo, sarebbe già una scelta importante per questa città, una città che, se no, sarebbe destinata, come dicono i numeri demografici a regredire dal punto di vista demografico e delle opportunità. Questo è ciò che contraddistingue il voto e la scelta di questa maggioranza e, quindi, il gruppo di Forza Novara che ho l'onore di rappresentare, convintamente voterà a favore di questa delibera. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Mattiuz. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Tredanari per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE TREDANARI.** Finalmente, dopo dieci anni, arriviamo all'arrivo. Dopo dieci anni di strada in salita, spianata ed arriviamo al traguardo orgogliosamente, possiamo dire, perché la prima cosa, parlare di posti di lavoro per Novara, oggi è veramente già solo quello... È veramente



un obiettivo ampiamente raggiunto. Ho sentito parlare, ho sentito dire che durante le festività natalizie si fa un Consiglio, manco fosse stato il giorno di Natale o l'ultimo dell'anno. Io, quarantasei anni fa, iniziai a lavorare il primo dell'anno. Allora ci può stare ma oggi è una giornata lavorativa, per cui non riesco a capire una giustificazione di questo tipo ma mentre parlava il collega Consigliere che comunque abbiamo ascoltato e ha parlato di scelte... Non le ripeto perché, poi, nei corridoi, magari, ha cercato di correggere il tiro, io veramente sono rimasto basito perché... Ma pensavo a Salvini. Dicevo: ma Salvini come fa a governare a livello nazionale con i 5 Stelle? Ma no, io guardavo e dicevo: ma come si fa se non va bene nulla?

*Voci sovrapposte*

**CONSIGLIERE TREDANARI.** Presidente... Vorrei finire, Presidente. Scusate, io non ho... Mi lascia finire? Allora... Allora, io non ho interrotto nessuno. Vorrei finire.

**PRESIDENTE.** Allora, se mi consentite di fare quello che sono chiamato a fare, magari metto un po' di ordine in aula. Allora, io capisco... Consigliere Pasquini, però abbia pazienza anche Lei. Cioè, mi dia una mano, no? Allora, ognuno fa l'intervento che ritiene più opportuno fare. Lei non deve ribattere. Non è una questione personale.

*Voci fuori microfono*

**PRESIDENTE.** Non mi pare di aver sentito che abbia chiamato in questione Mario Iacopino. Ha parlato di Salvini. Cioè, poi... Però, voglio dire, Lei ha fatto la Sua dichiarazione di voto. La stessa l'ha fatta Pirovano. No, non voglio avere ragione. Lei mi stava... Prima, mentre parlava Pirovano, mi ha indicato due volte che erano passati tre minuti... Però io posso chiedere un po' di silenzio all'aula? Per favore. Allora, ed io ho fatto continuare lo stesso il Consigliere Pirovano perché su una delibera di questo tipo che credo che sia una delibera importantissima, il restringere i tre minuti mi sembrava anche poco giusto - no? - perché è una delibera che merita, magari, un approfondimento ed una parola in più. Quindi, come ho lasciato parlare Pirovano per più tempo, non ho detto nulla, lasci parlare il Consigliere Tredanari che non mi sembra che stia facendo nessun insulto e nessuno si sia sentito tirato in ballo dal Consigliere Tredanari in questo momento. Poi, può piacerLe o meno. Purtroppo è così.

**CONSIGLIERE TREDANARI.** Non ho parlato di porcheria perché avevo vergogna a dirlo.

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Tredanari.

**CONSIGLIERE TREDANARI.** Per cortesia... Per cortesia, vorrei finire perché non è che l'altro deve essere d'accordo su quello che dico io. Ecco, ripeto ancora quello che stavo dicendo. Mentre c'era l'intervento in atto - no? - io ho sentito, ho pensato al Presidente dell'Interno, Salvini... al Ministro dell'Interno. Come fa a governare assieme ad un altro Ministro del Lavoro che su certi argomenti, non entro nel dettaglio però minuti, forse, che ha lavorato non lo so quanti ce ne sono. Per cui, io chiedo semplicemente questo: il ventisette di dicembre ci troviamo qua, a votare questo progetto finalmente che, come diceva il collega Mattiuz, anche se crea un posto di lavoro ma di

sicuro ne creerà centinaia - no? - di posti di lavoro, ci sarà un miglioramento delle condizioni ambientali, quindi è una grande opportunità per Novara. Pertanto, il voto di Fratelli d'Italia sarà favorevole e ripeto ancora: io ho ascoltato tutti. Ho ascoltato tutti. Pur non essendo d'accordo su alcuni punti, li ho ascoltati attentamente; per cui sono stato interrotto per qualche minuto - no? - e non è che quello che si diceva dall'altra parte, io ho approvato o ho apprezzato. Ho sentito dire parole che veramente non fanno onore al Consiglio Comunale. Ok? Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Tredanari. Ci sono dichiarazioni di voto? Consigliere Pasquini.

**CONSIGLIERE PASQUINI.** Grazie, Presidente. Io colgo solo l'occasione per ringraziare tutti i consiglieri che oggi decideranno di votare in maniera favorevole perché secondo me è un atto responsabile nei confronti di tutta la città. Il nostro voto, chiaramente, sarà favorevole ed auguro a tutti un buon anno. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Pasquini. Abbiamo terminato le dichiarazioni di voto, quindi andiamo in votazione sulla delibera posta all'Ordine del Giorno. Un attimo. Anche Lei, signor Sindaco, si mette? Faccia espletare le mie funzioni. Quindi, come da richiesta e come da votazione, si andrà a votare per appello nominale. Votiamo la delibera posta all'Ordine del Giorno: "Piano particolareggiato di iniziativa pubblica convenzionato in variante al PRG vigente ai sensi dei combinati disposti degli artt. 39, 40, 17 - comma 4 e 15 della L.R. n. 56/77 e s.m.i., relativo all'attuazione delle aree produttive e logistiche del quadrante nord ovest della città - Approvazione del progetto definitivo di piano particolareggiato e della contestuale variante di PRG." Prego, Segretario, per l'appello nominale. Grazie.

*Il Segretario Comunale procede con l'appello nominale.*

***Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 82 relativa al punto n. 1 dell'O.d.G. ad oggetto: "Piano particolareggiato di iniziativa pubblica convenzionato in variante al PRG vigente ai sensi dei combinati disposti degli artt. 39, 40, 17 - comma 4 e 15 della L.R. n. 56/77 e s.m.i., relativo all'attuazione delle aree produttive e logistiche del quadrante nord ovest della città - Approvazione del progetto definitivo di piano particolareggiato e della contestuale variante di PRG."***

**La seduta è tolta alle ore 15.30**

